Anno XIV. TORINO, Sabato 17 Gennaio 1880 Num. 17.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, meno i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e pel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8 50 Mese L. 3
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 16 8 4 50 1 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 2 1 — 50 — —
» Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . » 32 16 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consegnati in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 15 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o fa inserire gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono inviati.

TORINO, 17 GENNAIO 1880.

ESTERO

La nuova politica economica in Germania.

(Continuazione — Vedi numero di ieri).

« D'altra parte i proprietari fondiari hanno molto a lagnarsi della recente legislazione; non essi non miglioreranno la loro condizione con leggi sui cereali; la Germania è ora esattamente nella stessa situazione dell'Inghilterra sotto Roberto Peel. Essa importava nel 1877 della farina e del grano estero per una somma di 837 milioni di marchi, benchè contando la quantità realmente consumata si debba fare una deduzione considerevole pel transito. Ma se la Germania, che è un paese assai industriale, non può produrre tutto il grano necessario per la sua popolazione, essa esporta dello zucchero, della birra, degli alcool, del luppolo e del tabacco per oltre cento milioni più di quello che importa. Se essa raccoglie meno grano che pel passato, ciò è dovuto al fatto che i suoi agricoltori trovano più profittevole produrre vino, barbabietole e bestiame. Se il grano estero e il legname da costruzione sono tassati, non resta che una alternativa; o la tassa è tanto piccola che non potrebbe far salire il prezzo generale del mercato, ed in questo caso non può essere di alcuna utilità all'interesse agricolo; o è abbastanza considerevole per elevare questo prezzo, e naturalmente allora cresce il prezzo delle sussistenze, mentre che, da un'altra parte, gli agricoltori dovranno pagare di tanto più caro il ferro, i tessuti ed i prodotti esteri.

« Il Cancelliere cercò di uscire da questo dilemma con una lettera curiosa indirizzata il 18 marzo al Consiglio federale; egli voleva proteggere le industrie nazionali; ma siccome è difficile proteggere l'una senza nuocere ad un'altra, tutti i rami dovevano essere ugualmente protetti per mezzo di una tassa dal 5 al 10 per cento su ogni oggetto estero, eccetto le materie prime che la Germania può produrre. Nel tempo stesso, siccome le importazioni raggiungono la cifra di 3877 milioni di marchi, sui quali 2853 milioni non sono tassati, questa imposta generale produrrà all'Impero un tal reddito di 70 milioni di marchi. Ma è chiaro che il principio della capitazione, applicato alle merci, non può raggiungere il suo scopo.

« Le tasse dal 5 al 10 per cento sono gravi per certe cose come il grano, il legname da costruzione, il ferro ed il carbone, mentre poi non danno quasi nessuna protezione agli oggetti manufatti; inoltre, l'imposizione di tasse su tutti gli oggetti importati renderebbe necessario un grande aumento di ufficiali doganali, il cui numero attuale non potrebbe compiere il doppio lavoro; e, finalmente, lo scopo in se stesso era illusorio, perchè quand'anche fosse possibile proteggere ugualmente tutte le industrie (il che non è), il solo risultato sarebbe il rincaro generale delle derrate, dimodochè sarebbe starebbe meglio di prima.

« La protezione di un ramo speciale dell'industria non può farsi che a spese di qualche altro; i capi del partito protezionista sapevano ciò, ben inteso. Se fecero buona accoglienza al programma del Cancelliere, si fu perchè prevedevano che, se egli voleva proprio eseguire i suoi progetti di riforma, sarebbe obbligato di conformare la tariffa ai loro desiderii. Essi afferrarono dunque l'occasione per riconquistare la posizione che avevano perduta.

« Il principe di Bismarck s'accorse tosto che essi non ragionavano tanto male; gli spiriti che egli aveva evocati erano più forti di lui; egli voleva soltanto applicare ad alcune industrie che soffrivano particolarmente delle tasse protettrici più elevate; ma, nella Commissione delle tariffe, i grandi padroni di fucine ed i grandi filatori, che erano i capi del movimento protezionista, rovesciarono completamente il suo programma. Il diritto generale fu semplicemente scartato ed essi elaborarono una tariffa protettrice nel loro interesse particolare; il Consiglio federale aumentò ancora la tariffa.

« Il Cancelliere aveva lanciato delle lettere per la difesa della nuova politica che doveva, secondo la *Norddeutsche Zeitung*, mettere un termine ad ogni povertà, in quanto che il lavoro tedesco non doveva più per l'avvenire essere abbandonato alla concorrenza dei servi russi, degli schiavi indù o alla potenza schiacciante ed all'intrigo insidioso del capitale inglese: furono presentate petizioni su petizioni onde ottenere diritti protettori, e la Commissione della tariffa del Reichstag fece peggio del Governo, aumentando ancora i diritti sugli oggetti più importanti.

« Sotto il rispetto degli argomenti, mai forse misura più radicale fu così debolmente difesa; ma i voti furono dettati dall'interesse e non dalla convinzione. Invano l'Opposizione provò che il ferro tedesco non aveva bisogno di protezione, giacchè l'esportazione oltrepassava di molto l'importazione ed i manifatturieri tedeschi vendevano a più basso prezzo che non gl'inglesi ed i belgi sui mercati esteri, di modo che un diritto sul ferro avrebbe loro permesso soltanto di vendere i loro prodotti più cari al consumatore tedesco. Invano provarono che, anche in questo tempo di crisi, le filature tedesche avevano pagato dei dividendi; che un diritto sul grano ed il legname da costruzione avrebbe rovinato il commercio delle provincie baltiche; — un angelo disceso dal cielo non potrebbe convincere coloro che non vogliono essere convinti. Bisogna riconoscerlo, l'Opposizione, che fece una resistenza vigorosa, aveva il singolare svantaggio di essere condotta da uomini che erano stati i primi a difendere la legislazione prematura che produsse tanto male.

« Il sentimento di diffidenza che inspiravano le loro teorie andò al oltre, che bastava che essi difendessero una cosa perchè la si credesse di cattiva lega. Il lato seducente del movimento protezionista fece capo alla impossibilità di trovargli una base razionale. Inoltre, gli stessi uomini erano stati i capi del Kulturkampf. Il partito del Centro, al quale avevano fatto la guerra, comprese il vantaggio della situazione, accettò il programma della protezione del lavoro nazionale e offrì al Cancelliere il suo sostegno. Gli ultramontani non reclamarono concessioni speciali per la Chiesa, (eccetto assegno, come diceva il signor Windhorst, sulla logica dei fatti, sperando che, se diventavano una parte necessaria della maggioranza governativa, sarebbe impossibile mantenere la politica ecclesiastica del dottor Falk; e la dimissione di questo ministro, che seguì il patto degli ultramontani col Cancelliere, sembrò provare che non si erano ingannati.

« Ma il principe di Bismarck, da un'altra parte, dovette fare dei grossi sacrifizi per ottenere il loro appoggio; se il partito del Centro abbandonava il suo programma, che prometteva agli elettori di rifiutare ogni nuova tassa, insistè perchè le imposte che erano particolarmente care al signor di Bismarck fossero ridotte, e sopra questo punto il Cancelliere fu obbligato a cedere. Il progetto per raddoppiare l'imposta del malt (orzo per la birra) fu sepolto; la Commissione del tabacco aveva pensato che si potevano domandare 70 milioni all'imposta, ma il partito del Centro ridusse questa somma a 40 milioni e respinse la patente che doveva essere imposta agli spacciatori di tabacco. Il Governo domandò un diritto di 120 marchi per 100 chilogrammi di tabacco estero, e di 80 marchi sul tabacco indigeno; dovette accontentarsi di 65 marchi da una parte e di 45 marchi dall'altra.

« Poi venne la questione costituzionale; le spese dell'Impero erano state coperte finallora dalle dogane e dai diritti sugli alcool, il zucchero, il sale, la birra, ecc.; il resto veniva fornito dalle contribuzioni matricolari degli Stati autonomi, contribuzioni imposte secondo la cifra della popolazione e votate tutti gli anni dal Reichstag. Il Cancelliere desiderava togliere queste contribuzioni, onde rendere l'Impero indipendente; ed anche perchè questa imposta indiretta di capitazione era ingiusta, giacchè gli Stati più ricchi pagavano nelle stesse proporzioni dei più poveri.

« Sopra questo principio, il partito liberale era d'accordo con Bismarck, ma domandava un compenso per abbandonare il diritto di votare tutti gli anni una gran parte dell'entrata. Il signor di Bennigsen propose che il diritto sul caffè e l'imposta sul sale fossero fissati ogni anno dal Reichstag. Ciò non era pratico e motivo dell'incertezza in cui il commercio sarebbe stato quanto alla cifra annua di queste tasse, e ne sarebbe necessariamente risultato un invito costante alla speculazione. Allora il partito del Centro presentò una proposta assai differente. La media dei diritti di dogana e della tassa sul tabacco era stata precedentemente di 108 milioni. Le nuove tasse dovevano fornire 117 milioni. Sopra questo totale di 225 milioni, 130 milioni erano destinati al Tesoro dell'Impero. Il sovrappiù doveva essere rimesso agli Stati autonomi, a condizione tuttavia di una deduzione corrispondente di contribuzioni matricolari ammontanti a 80 milioni circa; di modo che essi non guadagnerebbero in quel patto che circa 15 milioni. Tale era la combinazione che il partito particolarista del Centro chiamava assai giudiziosamente le « garanzie federative » e non costituzionali. Dopo alcune esitazioni, essa fu accettata dal Cancelliere.

« Questo risultato fu un regresso per l'Impero: era una vera sconfitta economica, perchè la nuova tariffa proteggeva gli interessi di una piccola classe che era riuscita ad ottenere una maggioranza con una coalizione. Essa favoriva i grandi proprietari, i padroni di fucine ed i filatori; ma essa è pregiudizievole agl'interessi dei piccoli proprietari, della industria tessile, di tutte le industrie che impiegano oggetti aventi ancora una mano d'opera da ricevere, del commercio, della marina e di tutti quelli che vivono del loro salari. Fu una sconfitta costituzionale. Malgrado il mantenimento delle contribuzioni matricolari, il Reichstag perde in pratica il diritto virtuale di denaro ad una cifra definita, perchè, avendo un tesoro che esorbita, il diritto di ridurre le spese è immaginario. Ed il progetto non appena votato che il principe di Bismarck propose al Consiglio federale di convocare il Reichstag soltanto ogni due anni e di votare il bilancio per questo lasso di tempo. È un pericolo sociale, perchè il protezionismo ha una disgraziata rassomiglianza col socialismo. (*Continua*).

ITALIA.

Le questioni del giorno.

Noi giornalisti abbiamo un bel gonfiarla e conciarla in tutte le salse, ma di quella benedetta quistione del **macinato** dicono che l'Italia reale — non il foglio dell'arcivescovo Sanfelice e dei ragionisti clericali borbonici che gli fan coda — ma la vera Italia reale, che altri chiama per antonomasia il Paese, non vuoglia ormai più sentirne a parlare.

È non si può capire che gusto ci abbiano quei bravi senatori a voleria tirar così in lungo per discorrerne ancora con tanta pazienza ed amplificazione.

Discutere tanto se si ha da approvare l'abolizione d'una tassa che po' poi, anche dopo approvazione della legge, non sarà abolita... che fra quattro anni!

***

Abbiamo già detto il pensier nostro a riguardo di quest'abolizione: avremmo visto con piacere che il Senato l'avesse votata per farla finita una buona volta, per evitare conflitti, per non accrescere confusione, per affrettare una ricomposizione più naturale ed omogenea di partiti, ma sovratutto per costringere il Governo alla economie.

Al posto dei senatori noi avremmo avuto gusto di dire al Governo: è un'imprudenza o una ridicolezza o una puerilità la vostra di far votare il da farsi fra quattro anni. — Ma voi la volete, o no. Ve la spicciereste poi voi altri coll'economie, a riguadagnare e a riparare ciò che rientrerà di meno.

Chissà! Poteva riuscire un sistema correttivo di prudenza finanziaria e di economie nelle spese.

Il *Popolo Romano*, ufficioso un po' di tutti i Ministri, rabbuffando il Jacini, dice che si possono ottenere 15 milioni nel bilancio.

« Non vede l'on. Jacini — così risponde all'orazione di questi — che al Ministero dell'istruzione pubblica si chiedono gli aumenti con una mano, mentre coll'altra si sperperano i denari a palate, e nel mese di novembre si trovano ancora le diecine di migliaia di lire da spargere qua e là per la ginnastica, e per inviare i professori a raccogliere gli insetti in Egitto?

« Non vede l'on. Jacini che nelle carceri si può risparmiare qualche milione all'anno, nella giustizia, con una buona riforma, si può ritrarre almeno due o tre milioni, che alle finanze e negli altri dicasteri, e negli uffici dipendenti, riordinando, senza mutare le basi, si possono ottenere quattro o cinque milioni?

« E nella guerra come nella marina non si possono forse trovare le economie sufficienti per sopperire, occorrendo, a nuovi bisogni? »

Al posto dei senatori noi avremmo provato un gusto matto di mettere quasi messeri ispiratori nello stretoio di fare tutte queste belle cose che sanno sclamente far scrivere.

***

Ma i senatori..non ne voglion proprio sapere; e vogliono saperne troppo ed han tutta la buona volontà di discutere a lungo per non risolvere niente, e per tornare un'altra volta sull'argomento.

E voteranno la sospensiva.

E il Ministero che farà?

Tutti lo prevedono e lo predicano, come provedono e predicono già persino i numeri dei voti in favore, e quelli più numerosi assai contro l'abolizione.

E le previsioni di quel che farà il Ministero concordano ormai tutte quante nel dire che chiuderà la sessione, farà una nuova **infornata di senatori**, a cifra tonda un'ottantina, che entrando nell'Alto Consesso assicurino l'approvazione della legge cui il Ministero con costanza ad ostinazione esemplare rippresenterà appena aperta la nuova sessione.

***

Se non che può nascere un piccolo guaio e un inconveniente.

E giacchè si parla tanto di prerogative della Camera, può darsi che a qualcun altro venga saltando in mente qualche altra prerogativa, puta caso, le prerogative della Corona.

E se, per esempio, non piacesse lassù al Quirinale di sottoscrivere la nomina di quella ottantina di senatori in una volta?

Non osiamo fare da noi le deduzioni o soluzioni probabili e possibili... Certo il caso si fa serio.

Providenti, providenti.

***

Ma provvedano non solo per la dignità dell'istituzioni: provvedano, per amore del cielo, anche a beneficio della povera gente!

I partiti politici, e gli uomini che li rappresentano, pur troppo, lo sappiamo per dinturna esperienza, più che dei bisogni, degli interessi delle popolazioni, si preoccupano delle apparenze, delle combinazioni politiche, dell'alchimia parlamentare; ed intanto si va sempre innanzi nella via della **decadenza economica** che ci condurrà all'assoluta impotenza politica; si cercano soddisfare gli interessi particolari a danno dei generali; si vuole fare dello Stato il benefattore, il distributore universale dei lavori pubblici, per aver modo di assicurarsi delle articolate maggioranze, ed intanto si opprimono il commercio, l'industria, l'agricoltura, i consumatori con imposte che disanguano il Paese e paralizzano ogni sviluppo economico.

Questi tristi pensieri pur troppo ci vengono richiamati alla mente con crudele frequenza dagli avvisi degli esattori che sabastano i beni di miseri contribuenti.

Nel supplemento della *Gazzetta Ufficiale* leggevamo pochi giorni addietro due avvisi, il primo del Consorzio esattoriale di Fondi, provincia di Caserta, col quale si ponevano in subasta nientemeno che 27 fondi a danno di altrettanti contribuenti, che di proprietari sono così ridotti alla condizione di proletari; ed il secondo avviso riguardava l'espropriazione a carico di un'altra ventina di famiglie del mandamento di Terontino, in provincia di Roma.

Questi fatti non hanno d'uopo di commenti, e dimostrano la vanità, quasi diremmo, la crudeltà dei partigiani delle spese ed imposte ad oltranza.

DA ROMA.

Le intenzioni del Ministero si chiariscono.

(A.) — 15 gennaio. — Da ieri ad oggi si è potuto vedere un po' di chiaro sulle intenzioni del Ministero circa al modo di sciogliere il conflitto.

Le intenzioni dunque sarebbero queste:

Attendere, innanzi a tutto, il risultato della votazione per vedere quale sarà precisamente la maggioranza dell'Opposizione. La soluzione definitiva del conflitto dipende dal numero di voti che costituiranno la maggioranza.

Se questa maggioranza sarà di venti od anche di trenta voti, il conflitto verrà adottato colla nomina di nuovi senatori. Se invece la maggioranza stessa rimarrà di quaranta o di cinquanta, allora il Ministero scioglierà la Camera e procederà alle elezioni generali.

Questa condizione di cose dipende dal fatto, che la Corona non vorrebbe procedere ad una *infornata* troppo numerosa, la quale potrebbe aver l'aria d'una prepotenza verso la Camera vitalizia. Vi sono dei senatori, i quali minacciano di dare le loro dimissioni se il Ministero vorrà imporre la sua volontà col modificare la maggioranza per mezzo di nuove nomine.

Vi è però sempre la difficoltà che vi ho accennata ieri e che riguarda l'approvazione dei bilanci da parte della Camera, perchè l'esercizio provvisorio non fu concesso se non pei due soli mesi di gennaio e di febbraio.

Tutti concordano nel dire che nessun Ministero si trovò mai in una difficoltà di ordine costituzionale nè maggiore nè uguale alla presente.

DA VERONA.

Rettifica — L'Arena — Il nuovo provveditore — Un rosario in gestazione.

15 gennaio. — Nella mia ultima lettera, dopo avere toccato del Concerto per beneficenza, soggiunsi che il maestro Alessandro Sala appariva raggiante per l'ottima riuscita di quello. Ora un amico mi avverte che si potrebbe intendere che il Sala sia stato a capo della bella impresa, mentre ne fu direttore il maestro Germano. Veramente sarebbe stata una puerilità da parte mia il notare le contentezze per la riuscita in chi non può osservare se non contento naturalmente, dopo a contentar tutti mi spiegherò più chiaramente, aggiungendo che il Sala era in fondo della sala e che il suo entusiasmo non aveva limite di personale. Questa specie di rettifica mi offre poi il destro di fare nuovi miei rallegramenti all'egregio maestro Germano, che è un artista finito e destinato a far molto cammino nell'arte.

***

Vi telegrafai ieri sera la novità giornalistica — grande novità davvero per noi.

L'Arena — di proprietà della Casa Franchini — era caduta molto in basso, tanto che rappresentava un rappresentare passivo, quando ne assunse la direzione il sig. Dario Papa, già noto nel giornalismo milanese. Egli, aiutato dall'amico suo sig. Marghini, trasfuse nell'agonizzante giornale il suo sangue giovine e gagliardo, sicchè codesto corpo, quasi pronto per la sepoltura, si rizzò ed in breve apparve pieno, ribocccante di vigore; talvolta anzi più baldo che ad altri non sarebbe piaciuto. Non andò molto che il Franchini vide mutarsi il passivo in attivo, e Verona si trovò possedere non più un giornale mal noto nella stessa città, ma un giornale bensì che veniva letto anche fuori e che amici e avversari mostravano di apprezzare ugualmente. Ne sono tra le altre una prova le nobili parole che la *Picconcessa* ha fatto seguire al mio telegramma.

Il Papa, vivacissimo come tutti gli uomini energici, può qualche volta avere trascorso. Io non voglio fare il panegirico ad un mio carissimo amico, vivo ancora... e spero per lungo tempo.

Ma non c'è amicizia che obblighi a nascondere il vero, e il vero si è che il Papa fece del bene a Verona, infondendo nel suo giornale una vita nuova, agitando, smuovendo gl'inerti e forse pure più bruscamente che lor non garbasse; il vero si è che in fondo in fondo non pochi possono lagnarsi di lui — che non ha pazienza, ma idee larghe sempre; — il vero si è che nessuna nobile impresa fu da lui avversata da qualsiasi parte movesse — e molte furono iniziate da lui. Che più? Avendo egli annunziato al Franchini che aveva accettato il posto di condirettore del *Corriere della Sera*, un gruppo di persone influenti e ricche offerse all'editore, per l'acquisto dell'*Arena*, una somma cospicua, mentre non molti anni fa quel giornale non si sarebbe quasi accettato in dono. Di questa insolubile vitalità del nostro partito moderato non ha certamente piccolo merito il Papa.

Rimarrà a dirigere codesto giornale il Menghini? Pare di sì; dirò meglio: si crede che a lui verrà offerta la direzione, ma nulla si può ancor sapere se accetterà, non essendo egli a Verona da qualche giorno. Probabilmente potrà dipendere dai patti che gli faranno — patti intendo più morali che materiali; — ma le persone che stanno a capo del gruppo sono di quelle che sogliono fare le cose per bene.

Gli interessi del partito sono altamente rispettabili, ma il pubblico che compra il giornale vi cerca qualche altra cosa, specie in previsia. Ora l'*Arena*, fatta come al presente, è diffusa di molto, e probabilmente non si vorrà correre il rischio di spennarne le tradizioni, mescolando qualche cosa di diverso, difficile parecchio a trovarsi, o di meglio, che almeno a me — *rebus sic stantibus* — sembra a dirittura impossibile.

Comunque vadano le cose, tanto il Papa come il Menghini hanno in questo momento la prova di essere seguiti da pochissimi rancori e da molto affetto — il che al giornalista non tocca frequentemente davvero.

***

Firmo con due notiziette.

In luogo del cav. Bigiino fu nominato il cav. Carlo Gargiolli a R. provveditore agli studi, come avevo forse veduto sul Giornale ufficiale.

Il Gargiolli è uomo di molta e meritata fama letteraria, e viene in una città in cui ora non c'è molto a fare, perchè le cose procedono a moto. Non sarà così tolto completamente a' suoi studi prediletti, e questo pen-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª appendice: *Rassegna giudiziaria*.

Num. 22.

ARISTOCRAZIA

Parte prima.

XXII.

Il conte Luigi Anviti, tenente colonnello della gendarmeria parmense, mandò un grido d'orrore, fece l'atto di portare la mano all'elsa della sciabola che non aveva, essendo vestito in borghese, ed esclamò con tutto il calore di una profonda indignazione:

— Impossibile!... Si calunnia Parma... Un simile scellerato non può esistere qui... Ma se mai si fosse... per Dio, siamo in molti, e io primo fra tutti... che faremmo scudo del nostro petto a quello dell'amatissimo principe.

— Eh! codeste sono frasi rettoriche: — disse con un po' d'impazienza il duca. — L'importante è sapere se la congiura esiste realmente, e sventarla arrestando tutti i rei.

— E facendogliela pagare a ognuno di essi con tutto il rigore che si meritano: — esclamò ferocemente il colonnello dei gendarmi.

La donna non si era mossa: guardava sempre il duca con quello sguardo penetrativo e quel sorriso leggermente sbeffatore. Carlo III travide quello sguardo e quel sorriso, benchè tosto spariscero, appena egli volse gli occhi verso di lei; ruppe in una risata e gettando in aria la lettera del principe K. e poi cogliendola al volo con una sferzata del suo scudiscio, esclamò:

— Ma che! È uno spauracchio di quel parrucconaccio del principe... Eh, conosco anch'io le arti di Vienna!... Vogliono stimorare qualche cos'altra da me, e cercano prepararmivi con di queste rivelazioni di pericoli da loro inventati... Quantunque non so bene che cosa possano pretendere di più da noi che abbiamo ormai posto tutto il nostro Stato in loro balia... A ogni modo non ci credo, non ci credo, e m'infischio degli avvertimenti del principe.

Zoe andò a raccattare per terra la lettera così sprezzosamente trattata dal duca, e poi venendogli innanzi colle più seducenti maniere di cui fosse capace, messagli con amorevole, ma pure rispettosa famigliarità la sua mano sul braccio, gli disse con voce così sommessa che nemmeno l'Anviti, lontano solamente due passi, non potè udirne le parole:

— No, Altezza; non disprezzi questo avvertimento. La sua Polizia qui sarà ben fatta, ma non è senza una perfezione. Ho mezzi ed elementi da provarle che essa ignora molto cose e non sa penetrare in molti misteri. Mi dia un po' di tempo, Altezza, ed io le farò scoprire e conoscere quanto Lei non s'aspetta mai più.

— Quanto tempo?

— Non più d'una settimana, e vedrà. Sono venuta apposta. Oh! io non ho mai potuto dimenticare V. A. — e saettò il principe con uno sguardo che lo fece sorridere di signorile e vanitosa compiacenza. — E per Lei, per la sua salvezza sono disposta a qualunque cosa. Vengo da un viaggio per tutta l'Italia centrale; conosco i raggiri dei rivoluzionari in ogni città dello Stato Pontificio, della Toscana, del ducato di Modena e ne ho meco le prove; so, e saprò meglio fra poco dove fanno capo anche qui a Parma i fili della trama. V. A. può fidarsi in me; non avrà servitore più devoto, più zelante, — abbassò ancora più la voce, — più innamorato.

Ed occhieggiò di nuovo, amorevole, seducente, voluttuosa.

Carlo III, imbronciato, afferrò la donna, la strinse al petto e le stampò un grosso bacio sulle labbra. Essa — oh ammirabile commediante! — si divincolò, si sciolse, corse all'altro capo della sala, presso la tenda dell'uscio della sua camera, con un atto di pudore, di virtù oltraggiata, di dignità offesa, che ingannò, il quale non conosceva il lei il passato, non avesse udito le parole da lei smorzate al duca, l'avrebbe dicerto creduta una innocente da bene perseguitata dal vizio trucotante.

— Oh Altezza! — ella esclamò ancora con accento affatto pari a degno della significazione delle mosse.

La tenda di seta damaschina che pendeva innanzi all'uscio della camera cubicolare s'agitò un pochino.

Il colonnello Anviti, da quel prudente e accorto cortigiano ch'egli era, capì che il momento di ritirarsi era venuto. Si fece innanzi di due passi verso il duca, s'inchinò profondamente e disse:

— Io non voglio perdere neppure un minuto di tempo, Altezza, per mettere in sodo quello che può esservi di vero nelle fatte rivelazioni. Corro in questo punto medesimo dal direttore della Polizia.

— Sicuro! Bravissimo! — gridò ridendo sguaiatamente il principe. — Vai, sì... Il tuo zelo, Anviti, non fu mai così opportuno.

Il colonnello fece un altro inchino profondissimo, salutò la donna che gli corrispose appena con un leggero cenno di testa e sparì per l'uscio che metteva nell'antisala.

Il duca e la Zoe rimasero fronte a fronte.

— A noi due! — disse la donna fra sè, avvolgendo il principe in uno di quei suoi sguardi fieri e terribili.

Carlo di Borbone si avvicinò alla donna le braccia tese e un sorriso da satiro sul volto.

— Ora, Zoe, siamo soli, e non ti darai più nessun'aria da Lucrezia Romana.

La donna fece un gesto nobilissimo colla mano per tenere a distanza l'audace uomo: un gesto così nobile e di effetto che il principe medesimo ne rimase un momento colpito e s'arrestò.

— Altezza! — ella cominciò con una intonazione di voce che ogni più valente attrice le avrebbe invidiata. C'era mestizia e risoluzione, preghiera e severità, dignitosa fiducia e insieme coscienza e sicurezza d'un'intima forza. — Altezza! Ella non trova più in me la donna d'un tempo. Quella che Lei ha conosciuta, quell'infelice è morta; la creatura che ora ha l'onore di starle dinanzi, conosce, ed a vuole scrupolosamente conservare e difendere la sua dignità, la sua onestà, i suoi doveri, l'anima sua rinobilitata e il suo cuore.

Il duca stette un momento lì, come sbalordito: guardava la donna coi suoi occhi di vetro che parevan diventati più grossi, teneva la bocca aperta come in un mezzo sbadiglio. Poi a un tratto diede una scrollata del capo e delle spalle, trinciò l'aria con un colpo dello scudiscio e ruppe in un'alta risata.

— Corpo di Dio!... Sei la gran buffona!... Quasi quasi ti pigliavo sul serio.... Dopo la Lucrezia Romana, vuoi farmi la Maddalena convertita... Sì, la è una cosa che può far ridere, che può divertire, ma per poco, te ne avverto, soprattutto con un uomo del mio carattere e della mia sorte.

Ma la donna non cambiò modi nè accento; anzi, appoggiandosi con una mano alla spalliera d'una seggiola vicina, come se le forze fossero per mancarle, con un abbandono pieno di dolore, con una voce piena di melanconia, di umiltà, di rassegnato tormento, riprese:

— V. A. ha ragione a parlarmi così. Ha che credo avere il diritto... che ho il diritto — aggiunse incalzando con forza — di mostrarmi severa e superba verso tutti: io devo pure cercare il capo alle parole oltraggiose e al contegno ancor più oltraggioso di V. A. verso di me...

— Oh come? — interruppe il duca preso da nuovo e non minore stupore. — Tu hai tanto di fegato?...

Ma ella, continuando con crescente calore, non lo lasciò dire.

— Sì, Altezza; qui siamo soli e non è mancanza di rispetto se io le parlo con tutta franchezza. Che le pare Ella possa, quantunque principe, introdursi, quasi colla violenza in casa d'una donna a un'ora di notte...

— Ma corpo del diavolo!

— Le pare che questa donna possa tollerare che un uomo, fosse pure il più potente sovrano del mondo, le parli, agisca con lei, e ancora in presenza d'un suo cagnotto, come farebbe con una donna perduta?...

— Oh ma corpo di Dio e del diavolo!...

E la donna incalzando sempre più:

— Sì, la mia disgrazia vuole che V. A. possa credersi in facoltà di trattar meco in tal guisa... Ah quel passato, quell'orribile passato! che mi sta impresso pur troppo nella memoria come un marchio di fuoco nella carne. Ma se V. A. non sa tutto quanto ho fatto per liberarmene, per espiarlo, per farmi degna che fosse cancellato, Ella deve pur sapere quali circostanze dolorose, terribili venissero ad attenuare... non dirò neppure la mia colpa... ma la mia sventura.

Il duca allargava sempre più gli occhi e la bocca.

— Che giuoco è codesto?... Che scena di commedia mi vieni recitando? Smetti via, che mi impazienti... ed è tutto tempo perduto.

Fece un atto come per prenderla ad un braccio; ella mandò il grido che mandano in teatro, nella scena culminante di un dramma a forti emozioni, le vittime senza difesa perseguitate dalla violenta passione del feroce tiranno; gettò questo grido e si fece indietro, fino a prendere in mano la tenda dell'uscio, pronta a fuggire per non gli andasi atti del principe.

— Altezza, — disse: — io faccio appello a tutta la generosità della sua natura. Ella non disprezzerà la preghiera d'una donna che la supplica. Dimentichi il passato: non veda più in me che una donna, la quale è venuta qui per salvarla...

Il duca stava per interrompere e dire qualche cosa, quando l'uscio dell'antisala s'aprì bruscamente e comparve di nuovo, sollecito, il colonnello Anviti.

— Perdono Altezza! — disse egli, mentre il principe si voltava a fulminarlo d'uno sguardo fieramente corrucciato. — Perdoni se non entrai di questa guisa; ma ho un ora appreso tal cosa, che mi è parso importante, indispensabile di venire subito comunicare a V. A.

Il principe rispianò un pochino la sua fronte corrugata di Giove in collera.

— Che cosa? — domandò.

— Che poc'anzi nel quartiere di questa signora s'è introdotto misteriosamente un uomo.

Carlo di Borbone fulminò un'occhiataccia alla Zoe, poi scoppiò in una gran risata e tercandosi dal ridere e facendo fischiare l'aria collo scudiscio, si lasciò cadere sulla più vicina poltrona.

(*Continua*). VITTORIO BERSEZIO.

Proprietà letteraria.

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale o con biglietti consoriali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 6.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel 13 febbraio, udienza del Trib. d'Ivrea (Subasta Choc-De Marchi e Choc-Alberti e Pesce, fratelli e sorella, contro Paoletti Annibale):

10 lotti di beni stabili al prezzo offerto dagli instanti od alle condizioni inserite nel bando venale 20 dicembre 1879.

Appalto pel 26 gennaio, ore 10 ant., nell'ufficio d'Intendenza di finanza di Torino:

1° Rivendita N. 1 di generi di privativa nel Comune di Villafranca Piemonte (Pinerolo), del presunto reddito annuo di L. 1186.

Id. pel 27 gennaio, ore 10 a., ufficio suddetto: Rivendita di ... di privativa nel comune di ... (Rivara) del presunto reddito annuo lordo di L. 1995.

..., pel 26 gennaio, ore 2 p., ... Direzione del Genio militare ... Torino: Lavori di compimento e ... della fucsiata principale ... la Zecca, rinnovazione ... ed altri lavori e ri... Accademia militare in ... denti a L. 18,500, da ... el periodo di giorni 120. ... dizioni d'appalto sono vi... presso la Direzione predetta. ... tali per il ribasso non mi... 20° del 20° scadono al mezzodì del giorno 11 febbraio 1880.

Id. Fu presentata offerta del 20° al prezzo d'incanto pubblicato dalla Direzione del Genio militare di Torino, pei lavori di miglioramento nell'Ospedale militare divisionale di Torino ascendenti a lire 18,000 da eseguirsi nel periodo di giorni 90, per cui dedotti i ribassi d'incanto di L. 5 0/0 e del ventesimo offerta, residuasi il suo importare a L. 16,945.

Si procederà al deliberamento definitivo di detto appalto il 24 gennaio, alle ore 2 pom., nella Direzione suddetta.

Id. Fu presentata offerta del ventesimo al prezzo d'incanto, pubblicato dalla Direzione della Fabbrica d'armi di Torino per la provvista di acciaio fuso diverse (da lavoro) chil. 16 mila, a L. 0,75, importo L. 12,000, da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni 90, per cui dedotti i ribassi d'incanto in L. 1 25 0/0 e del ventesimo offerto residuasi l'importo a L. 11,287 50.

Si procederà al deliberamento definitivo di detto appalto il 27 gennaio, ore 1 pom.

Id. Fu presentata offerta del ventesimo all'incanto, pubblicato dalla Direzione suddetta per la provvista di chilogr. 12,800 di acciaio fuso in verghe a L. 1 25 (L. 17,250) da consegnarsi nei magazzini della fabbrica suddetta, nel termine di giorni 90, per cui dedotti i ribassi d'incanto di lire 1 00 per 100 e del ventesimo offerto, residuasi fidano importare a L. 16,215 70.

Il 27 gennaio all'una pom. si procederà al deliberamento definitivo di detto appalto.

Id. pel 28 genn., ore 1 pom., alla Direzione della Fabbrica suddetta:

Sbarre di acciaio per canne di fucili, mod. 1870, fucinate N. 25 mila a L. 2 25 cad., L. 56,250, da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni 170, in cinque distinte rate di N. 5000 sbarre, la prima delle quali dopo giorni 50 e le altre di 30 in 30 giorni successivi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Id. pel 28 gennaio, ore 2 pom., nell'Amministrazione della Legione Carabinieri Reali di Torino:

Oggetti per arredamento dei sott'ufficiali e carabinieri dell'Arma, cioè: frangie, spalline, alamari, cordelline, dragone, guanti, cappelli, coccarde, cassette di legno, ecc.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso quell'Amministrazione.

Id. L'appalto, di cui nell'avviso d'asta dell'Amministrazione del magazzino centrale militare di Torino, per la provvista di 15,000 metri di tela cotone bianca (*Domestica*) a cent. 70, venne deliberato col ribasso di L. 14 07 per 0/0.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso scade il 22 gennaio, ore 2 pom.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Bonvier Martino*, ... caffè in Susa. Adu... creditori il 4 febbraio, ... Tribunale civile di ... verifica dei crediti.

Costituzione di società. ... scrittura 30 dicembre ... Signori Baldassarre Mongenet ... re del Regno, Gaspare e Riccardo, di lui figli, residenti in Torino, costituirono sotto la ragione sociale B. Mongenet e figli una società in nome collettivo per la fabbricazione e la vendita del ferro ed oggetti relativi, ed avente la sua sede in Torino.

La società avrà il suo principio al 1° gennaio 1880 e durerà per nove consecutivi.

L'amministrazione e firma sociale spettano a tutti e tre i soci.

CUNEO.

Incanto pel 17 febbraio, ore 12 merid., udienza del Tribunale civile di Saluzzo (subasta Asso contro Larione): in territorio di Casalgrasso, orto, altene, bosco, prati e campi, divisi in 6 lotti.

L'asta si aprirà: il 1° lotto sul prezzo di L. 280; il lotto 2° sul prezzo di L. 1550; il lotto 3° su quello di lire 3850; il 4° sul prezzo di L. 1000; il 5° sul prezzo di L. 1050 ed il lotto sesto sul prezzo di L. 720 e sotto l'osservanza delle condizioni tamurizzate nel bando 29 scorso dicembre.

Id. pel 10 marzo, ore 9 ant., udienza del Tribunale civile d'Alba (subasta Fontana e Giudice contro Core-Rosso): 13 lotti di stabili in territorio di Serravalle, consistenti in una casa nel concentrico del paese, via Opera pia Barolo, altra nella stessa via, ed una terra sulle fini regione Parafada, ed in prati, vigne, campi e rive, sul prezzo totale di L. 18,773 01.

Id. pel 13 febbraio, ore 2 pom., udienza del Trib. civ. di Mondovì (Stabili caduti nel fallimento della Ditta Gerolamo Odasso di Pamparato):

In territorio di Pamparato.

Lotto 1. — Fabbrica di acido gallico piro-legnoso, detta *La Sottana* e *di Santa Lucia*, a due caldaie, con tutti gli utensili relativi, seccatoio attiguo, fabbricato colla macchina idraulica tritolatrice, colla sega a cilindro. Casa civile al numero civico 2, orto, prato, ripa e sito per deposito del legname, nella regione Capolungo e Molina, ai numeri di mappa 92, 99, 100, 102, 103 e 6743 e parte del 98, di misura are 76,41, col diritto dell'acqua dalle ore 6 di sera alle 4 del mattino per solo ed esclusivo uso della fabbrica di acido piro-legnoso, sul prezzo di L. 10,000.

Lotto 2. — Canaparo o campo della Fornace, regione Isola Maggiore, con alcune piante di castagno, ripa prativa con castagneto a ponente, ai numeri di mappa 4629, 4630, 4633, 4634 e parte del numero 4629, di misura ettari 1, are 22, centiare 96, inclusa la proprietà dello stagno d'acqua o gorgo per macerare la canapa esistente nel prato di Ravetti Giacomo fu Michele, sul prezzo di lire 1500.

ALESSANDRIA.

Incanto pel 16 marzo, ore 11 1/2 ant., udienza del Tribunale d'Acqui (subasta Banca popolare d'Acqui contro Ferraris Giuseppe):

Corpo di casa composta di cantina e di sette camere, dalle fondamenta ai tetti, situato sulle fini d'Acqui, nella regione Fracchia o Stabiello, con terreno coltivo annesso di mutri quadrati 1230, sul prezzo offerto da detta Banca, di L. 4800.

Id. pel 4 febbraio, udienza del Trib. civ. d'Alessandria (subasta Gamalero e Pellati contro Maschorpa):

Una casa nella borgata di Gamalero, detta la Spazzona, posta al civico N. 28 ed in un canneto pure sul territorio di Gamalero nella regione Spazzona, della quantità superficiale di 1 ara, cent. 50, in 2 lotti, sui prezzi rispettivi di L. 300 quanto al 1° lotto e di L. 30 quanto al 2°.

Appalto pel 31 gennaio, ore 10 ant., nella segreteria comunale di Castagnole Lanze:

Costruzione di un tronco di strada nella frazione di Olivo, della lunghezza di metri 600, sotto l'osservanza delle condizioni e capitoli visibili in detta segreteria.

I prezzi d'asta sono stabiliti come segue:

Scavo di terra a corpo e terra d'imprestito	L. 780 80
Opere d'arte e spese impreviste	» 222 20
Totale L.	968 —

Fallimento (*dichiarato*) di Filippello Domenico, negoziante in bozzoli, pali, bestiami, ecc., in Asti.

Adunanza dei creditori il 26 gennaio, ore 2 pom., al Trib. civ. di Asti.

NOVARA.

Incanto pel dì 12 febbraio, ore 10 ant., udienza del Trib. civ. di Domodossola (subasta Laveggi contro Cesconi): Stabili propri di Cesconi Defendente, situati nel territorio di Preglia. Pei prezzi e le condizioni vedasi bando venale 2 gennaio 1880.

Id. pel 14 febbraio, ore 9 antimeridiane, udienza del Trib. civ. e corr. di Biella (subasta De Matteis e Oliaro contro Castellano):

Stabili posseduti da Castellano Francesco sul territorio di Camburzano e descritti nel relativo bando 4 gennaio 1880.

Id. Venne presentata un'offerta privata di L. 75 mila per l'acquisto di 5604 piante di larice e 2371 di perla, poste all'incanto dal comune di Varzo al prezzo di lire 90319.

Prima di accettare l'offerta il Comune intende fare un secondo esperimento d'asta per vedere se si può ottenere qualche miglioramento di prezzo.

La domanda saranno ammesse entro la fine di febbr. prossimo.

Id. pel 25 febbraio, ore 9 ant., udienza del Tribunale civile di Vercelli (subasta Muggia contro Moraccino):

Corpo di casa posto nella città di Trino, per il prezzo di L. 700, e di un fondo posto nel territorio della stessa città, regione Ronchi, di are 19,63.

Fallimento (*dichiarato*) di Calisto, negoziante in Santhià. Adunanza dei creditori il 26 gennaio, ore 2 pom., al Tribunale civ. di Vercelli, per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*in corso di liquidazione*) di Zanoli Cesare, resid. in Arona. Adunanza dei creditori il 16 febbraio, ore 9 ant., al Tribunale di Pallanza, per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di Zanni Giovanni, residente a Intra. Adunanza dei creditori, il 26 gennaio, ore 9 ant., al Tribunale di Pallanza, per deliberare sulla formazione del concordato.

Chi vuole mutuare qualunque somma garantita con ipoteca su stabili, dirigasi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, via Giannone, N. 3 (piazza Solferino).

Pel 1° aprile 1880 in affittasi **Grandioso Alloggio** divisibile, di 500 metri quadrati, al 2° piano.

Via Barolo, N. 7. 39

AI COMMERCIANTI e **Industriali**, per acquisto o rinnovazione d'industrie, Società, Stabilimenti e Negozi, dirigersi e scrivere franco alla Casa *La Sicurtà* (Piazza Solferino), via Giannone, num. 3, Torino.

DA VENDERE

487 piante di rovere ed una di pioppo. Dirigersi direttamente dal proprietario alla cascina *Promolle* in Settimo Torinese. A. 8

Occasione

Magnifico **Lampadario** in bronzo dorato a 36 fiamme.

Presso MACCARIO, via Po, 37. 4781

Caffè del Centro

in Settimo Torinese, da rimettere per motivi di famiglia. Dirigersi ivi 135

Caffè della Borsa

Apertura del Negozio di liquori. Degustazione a bicchieri dei rinomati *Vini della Casa Giuseppe Scala di Napoli*. A. 5

Feltri per Tettoie

copertura leggera, duratura ed economica.

Feltre per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltre** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltre** bianco inodoro contro l'umidità.

Cemento di Francia 1ª qualità. Presso F. Comitelli, N. 9, via Arcivescovado, Torino.

Pastiglie di Codeina

PER LA TOSSE

PREPARAZIONE

del Farmacista A. Zanotti

Via Senato, 9, Milano

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e della tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Prezzo L. 1.

Torino: Agenzia **D. Mondo**, via Ospedale, 5; Taricco; Barberis; Comoli e Gandolfi; Belfiore e Dalmesi; Brunero e C. — Alessandria: Molinari fratelli; Bravetta Ferdinando; Lenti Giuseppe — Biella: Vercelli; Valle — Asti: Valle — Cuneo: Fornaris — Saluzzo: Allaiardi. 165

ERNIE

Cinto Rota

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 257

Farmacia Cerruti, via Po, 20, Torino

PERLE

di essenza di

Camomilla

preparato dal *Chimico farmacista* **Sebastiano Prato successore Cerruti**, superiori a tutti i preparati di **Camomilla** finora in uso, efficacissime in tutte le malattie nervose, isteria, insonnia, emicrania, convulsioni, ... doloroso, difficili digestioni, ecc. 30

Propizio pella stagione

Il sottoscritto ha ricevuto delle pantofole per camera e sopratutti per le signore e viaggiatori, una buona calzatura per tenere caldi i piedi.

Recapito da Auriano Pietro, imballatore, angolo Galleria Natta, Torino. 126

UNA CARA strenna per signore e signorine è l'interessante, morale ed istruttivo romanzo dell'esimia scrittrice T. GUIDI, intitolato: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovane sposa*. Rivolgersi all'ufficio del *Giornale delle Donne*, via Po, 1, piano 3°, in Torino e dai principali librai.

Prezzo lire **Due**. 56

AVVISO

I sottoscritti, agenti generali della **North British and Mercantile**, Compagnia Inglese d'Assicurazione contro l'incendio, avvertono che avendo il sig. Giacomo Mangini rassegnate le sue dimissioni da agente della medesima in Torino, hanno nominato a di lui successore in tale carica l'egregio sig. geometra Giovanni Angelo Grianio.

L'ufficio dell'Agenzia, in Torino, è posto in via Corte d'Appello, N. 2, piano 2°.

Genova, 12 gennaio 1880.

152 **Leopold Frères.**

INCANTO DI ELEGANTI MOBILI

Martedì, 20 gennaio, via Madama Cristina, N. 2, angolo via Pio V, piano primo, ore solite, si venderanno i mobili di detto alloggio, consistenti, consistenti in canapè con marmo, tavole, tavolini, specchi, ricchi pendoli con candelabri, vasi, sofà, sedie scolturate, gemelli in ferro, materassi, *ridicule* ed altri oggetti di mobilio. A. 9

A.S.M.A.

SIGARETTI INDIANI

AL CANNABIS INDICA

di GRIMAULT & C^ie^, Farmacisti a Parigi.

Basta respirare il fumo dei Sigaretti al Cannabis indica per far cessare i più violenti attacchi di

Asma, Tosse nervosa, Raffreddore, Irritazione di voce, Nevralgia facciale, Insonnia,

e per combattere la **Tisi laringea** e tutte le **Affezioni delle Vie respiratorie.**

Ogni scatola porta la marca di fabbrica e firma **Grimault & C^ie^**, *con che il bollo del Governo francese per distinguerli dalle contraffazioni.*

A Parigi, Maison **GRIMAULT & C^ie^**, rue Vivienne, 8

Deposito per l'Italia in Milano, **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. Vendita al dettaglio in Torino, nella farmacia TARICCO e nell'agenzia D. MONDO. 71

"Perfezione."

Ristoratore Universale

dei Capelli DELLA

S^ie^ A. S. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primiero della gioventù, ringiovanisce alle ... tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. La di lui salsa è certa ed infallibile, facendo prontissimamente sparire la canizie. Non è una tintura; egli dimostrasi sempre vincitore. È rinvigoratore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN BOTTIGLIE COLOR DI ROSA

SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI E PROFUMIERI

Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale N. 5 72

Non più Olio di Fegato di Merluzzo

SCIROPPO DI RAFANO IODATO

di GRIMAULT & C^ie^, Farmacisti a Parigi.

Questo medicamento tanto raccomandato dai Medici, quale grande rimedio della grande Scrofola, poichè, mentre possiede tutte le proprietà dell'Olio di Fegato di Merluzzo, ha il vantaggio di non nauseare alcun disgusto e di essere ben tollerato anche dagli stomachi più sensibili. — Esso ... con vino ... contro il *Raffreddore* e tutti gli *sputi di sangue* ... e tutte le *affezioni scrofolose*, e lo Sciroppo di Rafano iodato di Grimault & C^ie^ è il migliore ed il più attivo per le persone deboli di petto, e il più valente depurativo del sangue, di maniera che è indispensabile per difendersi contro la *scrofola*, i *tumori* e le diverse *eruzioni della pelle*.

Siccome il gran successo ottenuto dall'uso di questo preparato, ha eccitato alcuni speculatori a farne la contraffazione, è ben avvertir che esercita fiducia, per essere ritenuta come vera quella **Casa Grimault & C^ie^**, *oltre la marca di fabbrica, e la firma deve portare il bollo del Governo francese sull'etichetta.*

A Parigi, Maison GRIMAULT & C^ie^, rue Vivienne, 8.

Deposito per l'Italia in Milano, **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita al dettaglio in Torino, nella farmacia TARICCO e nell'Agenzia D. MONDO. 69

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO. *Via Milano, accanto al Palazzo di Città*, TORINO

Pillole contro la Tisi polmonare del dottore HIRTZICH. Sostituiscono con sorprendente vantaggio le capsule Guyot, mitigano gli accessi della tosse, evitano le emorragie dei catarri bronchiali. — Scatola coll'istruzione L. 4.

Pillole antinevralgiche Saint-Aimé. Efficacissime nelle febbri intermittenti con intercessamento del sistema nervoso, e nelle nevralgie facciali e dentali. — Scatola L. 2 50.

Polvere anticoprostatica. **Specifico** sovrano contro la soppressione, da qualunque causa dipenda. — Scatola L. 2.

Esigere la firma autentica **Amato Gallo.** 17

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino.

Deposito di tutti i preparati di **estratto di Kerveglia (Goudron).** La vera capsule di **Goudron del Guyot e di Guillot — Sciroppo di estratto** ... **codeina e semplice L. 1 50. — Pastiglie di estratto** ... **60 e L. 1. — Elixir senza di estratto di Kerveglia** raccomandato da tutti i medici sia per uso d'aspirazioni e polverizzazioni come per uso di bevanda sia pura che unita al latte, L. 1 50. — Le vere **Capsule all'olio di Gadus — Medicinal Napia** — contro tutte le malattie croniche della via respiratoria, da L. 4 50 e L. 2 50. 6686

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL D^R^ DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO, CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA, UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalle prime autorità mediche come indubitatamente il più puro, come il più gusto al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie

Per casi di **CONSUNZIONE** e di **MALATTIE di PETTO, SCROFOLOSA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE** e tutte le **AFFEZIONI SCROFOLOSE.**

N.B. Si vende SOLTANTO in bottiglie dirette d'una capsula portante il sigillo e la firma del Dr. DE JONGH, come pure la firma **ANSAR, HARFORD & Co.** — *Guardarsi dalle imitazioni.*

Soli Consegnatarii, **ANSAR, HARFORD & Co, 77, Strand, Londra.**

Vendesi presso tutti i principali Droghieri e Farmacisti.

Deposito in Torino presso **Clemodi e Gandolfi**, via Bogino, 15-*bis*. 4803

S. VERRANDO CHIRURGO M.CO DENTISTA, avendo cessato di far parte dello Stabilimento del Dott. Martini, rende noto aver definitivamente aperto il suo gabinetto per operazioni di chirurgia e protesi dentale in via Lagrange, N. 17, piano nobile, dalle ore 8 antim. alle 6 pom. 151

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **magnesia calcinata inglese**, e con una forte dose di **bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. Scatola con l'istruzione, L. 2 50; 1/2 scatola, L. 1 50. Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, **Torino**, via Roma, 17. 2

DENTORINA E PASTA DENTIFRICIA di **RIGAUD e C^ie^**

La *Dentorina* è un Elixir dentifricio per eccellenza: profuma e rinfresca piacevolmente la bocca, rinforza le gengive e preserva i denti dal tarlo.

La *Pasta Dentifricia* ha fatto furore nell'uso della toeletta, sopprimendo le polveri e gli oppiati più o meno acidi e corrosivi.

Basta passare su questa pasta uno spazzolino inzuppato d'acqua, per ottenere una morbidezza dolce ed untuosa che bianchisce i denti come l'avorio.

PARIGI:

Profumeria Viltoria, 47, Avenue de l'Opéra.

Deposito per l'Italia in Milano, da **A. MANZONI e C.**, via della Sala, N. 16. — Roma, stessa Casa, via di Pietra, num. 91.

Vendita al dettaglio in Torino da CERIANO GIUSEPPE, profumiere, portici della Fiera, 26.

MALATTIE degli OCCHI e delle PALPEBRE

Infiammazioni acute e croniche della maglia dell'occhio.

Scolo sieroso e purolento

Guarite prontamente colla **POMADE VEUVE FARNIER**, che conta un secolo di esperienze favorevoli in Francia e nella Spagna.

Lire **3 50** il vaso.

Esigere sul coperchio del vaso la firma

Deposito generale per l'Italia a Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16. — In Roma alla stessa Casa, via di Pietra, N. 91. — Vendita in Torino nelle farmacie cav. F. Taricco; Cerruti Prato successore; A. Terre, via Po, 11; Giordano e M. D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5. 25

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. **1 80**; piccole L. **1**.

Presso B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.

Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta. 1

Cassa di sconto in Genova

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua seduta del corrente, ha deliberato la convocazione dell'Assemblea Generale ordinaria pel giorno di sabato, 31 corrente, a mezzogiorno, nel locale della Stabilimento, sito in Vico Mezzo N. 4, per deliberare sopra il seguente

Ordine del giorno:

1° Approvazione definitiva del bilancio al 31 dicembre 1879 e stato relativi;

2° Approvazione del dividendo deliberato dal Consiglio di Amministrazione in L. 41 per Azione;

3° Nomina di 4 consiglieri di Amministrazione in surrogazione quelli scadenti.

Ogni azionista che nei giorni prima della detta assemblea generale avrà depositato N. 20 Azioni nella Cassa della Società, potrà intervenire quale membro della medesima.

Genova, 14 gennaio 1880.

LA DIREZIONE.

PONTE MARIA TERESA

Gli Azionisti sono riconvocati in adunanza generale pel giorno di mercoledì, 28 gennaio 1880, alle ore 4 pom., nel locale della Banca Juan De-Ferrer et Comp., via Alfieri, N. 7, pel rendiconto semestrale e per importanti comunicazioni.

Tale adunanza, essendo la seconda, sarà valida qualunque sia ... delle Azioni rappresentate. A.

IL SOTTOSCRITTO già cuoco per ben 14 anni, aperta una nuova *Trattoria* e *Bottiglieria della Piccola Europa*, angolo via Madama Cristina e Pio V, Torino, e pregiasi rendere noto al pubblico che oltre la proprietà dell'Esercizio, nulla tralascierà per soddisfare i signori avventori, i quali troveranno ottima cucina, scelti vini e servizio inappuntabile.

165 **Neve Andrea.**

VERO REGALO

Rafalla vecchio d'Andorno a sole L. 2 25 la bottiglia — **Vermouth**, L. 1 20 al litro, e **Liquori** sopraffini a prezzi di discrezione inusitata. Dirigersi a POMELLI L., via Barbaroux, N. 8, piano 2°, Torino. A. 141

Apertura di Credito

a tutti i Negozianti sopra semplice firma al 5 0/0 all'anno. — Scrivere all'**Unione Internazionale** in Roma. 143

MUNIZIONE DELLE OPERE PIE DI SAN PAOLO

MONTE DI PIETÀ

SEDE SUCCURSALE

È aperta, in via Galliari, N. 17, una Sede succursale del Monte di Pietà delle Opere Pie di S. Paolo.

La Sede succursale fa prestiti su pegni a cominciare da Lire una fino a Lire cinquanta in tutti i giorni non festivi dalle ore 8 antim. alle ore 2 pomeridiane.

Torino addì 1° gennaio 1880.

Il Presidente **Benincasa.** *Il Segretario generale* **Battanio Crivelli.**

Via Po, 36, rimpetto al Teatro Rossini

Prezzi di fabbrica

Fabbrica di Busti E. DEMARCHI, Torino

Si eseguisce qualunque modello di Busto su misura. Busto con fascia al elastico, Bustini a bretelle per damigelle che tendano a ... curve. Ingrosso e dettaglio. Si spediscono contro assegno. Fabbrica di *Tournures* e Canicole da uomo. 57

SCOPERTA 22

Non più asmi, più tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clary**, di Marsiglia. — Scatola n. 1, L. 4. Scatola n. 2, L. **6 50.**

Deposito per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti Prato succ., Barberis, Giordano.

IN 3 GIORNI l'iniezione **MOTTE** di Lyon (Francia) guarisce radicalmente e per sempre gli scoli recenti e i più ribelli. — *Prezzo L.* **3 50** *il flacone.*

Deposito presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Roma. In Torino nelle farmacie **Taricco, Cerruti** Prato successore **Barberis.** 28

Distilleria a vapore GIO. BUTON e C. — Bologna.

Medaglie - Parigi, Londra, Vienna, Filadelfia.

Guardarsi dalle contraffazioni.

ELIXIR COCA BUTON — Proprietà RAVINAZZI.

Il vero **Elixir Coca-Buton** vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale, coll'impronta sul vetro *Elixir Coca — Gio. Buton e C., Bologna* — portanti tante sulle capsule che nel tappo il nome della Ditta GIO. BUTON e C., e la firma sull'etichetta GIO. BUTON e C. 113

Frate **Carlo Manfredi**, *via Finanze, 3 e 5, Torino*

APPARECCHI AD ACQUA CALDA

CONTRO IL FREDDO

Scaldini a mano (*boules*). Palle ovali in metallo, comodissime per signore; stanno facilmente in tasca e nel manicotto e conservano il calore ... ore. — L. 3 in ottone, piccoli; L. 4 più grandi. — L. 4 in alpacca piccoli; L. 5 più grandi.

Scaldini per piedi ad uso sgabello (*inbourrés*), imbottiti, ricoperti in stoffa elegantemente ... recipiente in metallo bianco forte a L. 8, 11 e 13 secondo l'eleganza della copertura — *Detti*, ricoperti di pelliccia per affondarvi i piedi, a L. 20 e 22. — *Detti* in sola pelliccia senza l'apparecchio per acqua calda, a L. 12 e 15.

Scaldini per piedi ad uso vettura, oblunghi, ovali, in metallo forte con testiere in ottone, ricoperti in istoffa, eleganti, a L. 12, 16, 20 e 25, secondo la grandezza.

Scaldapiedi ad acqua calda ad uso latte, in tutto ottone, L. 10; in metallo bianco, L. 6.

Scaldaletti ad acqua calda in tutto ottone, grandi, L. 20 in ferro bianco ricoperti stoffa, L. 12.

L'uso dell'acqua calda evita qualsiasi pericolo ed inconveniente ed è inoltre economico e spiccio.

Spedizioni ovunque — imballo gratis. 16

FUOCO ARABO

PER USO DEI VETERINARI

preparato da V. Marchand farmacista a Vienne (Isère)

Guarigione radicale ed infallibile, senza lasciar traccie nel suo uso, delle *soppicature* antiche e recenti, *storte ai piedi, ingorghi ai tendini, tumori sierosi ed idropisie acute e croniche, angina, flussioni di petto, bronchiti* dei cavalli, buoi, ecc. Grande successo in Francia contro la *Frigite* de'suini.

Flac. L. **4 50** — 1/2 flac. L. **2 50.**

Deposito generale per l'Italia da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa Casa, via di Pietra, N. 91. — Vendita in Torino, nelle farmacie TARICCO, CERUTTI, PRATO successore, BARBERIS GIORDANO.

Torino — Tip. Roux e Favale.

Anno XIV. TORINO, Sabato 17 Gennaio 1880 Num. 17.

Direzione e Amministrazione Torino — Piazza Solferino, 20

Non si restituiscono i manoscritti

Si pubblica tutti i giorni, meno i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5 in Provincia cent. 10

Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 25.

Associazioni per Torino a domicilio e pel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 3 25
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 28 14 7 50 2 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 2 1 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 32 16 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 50.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti-ormonali la lettera raccomandata diretta a Roux e Favale, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si accettano reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono offerti.

TORINO, 17 GENNAIO 1880.

ESTERO

La nuova politica economica in Germania.

(Continuazione — Vedi numero di ieri).

« D'altra parte i proprietari fondiari hanno molto a lagnarsi della recente legislazione; ma essi non miglioreranno la loro condizione con leggi sui cereali; la Germania è ora esattamente nella stessa situazione dell'Inghilterra scrive Roberto Peel. Essa importava nel 1877 della farina e del grano estero per una somma di 697 milioni di marchi, benchè contando la quantità realmente consumata si debba fare una deduzione considerevole pel transito. Ma se la Germania, che è un paese assai industriale, non può produrre tutto il grano necessario per la sua popolazione, essa esporta dello zucchero, della birra, degli alcool, del luppolo e del tabacco per oltre cento milioni più di quello che importa. Se essa raccoglie meno grano che pel passato, ciò è dovuto al fatto che i suoi agricoltori trovano più profittevole produrre vino, barbabietole e bestiame. Se il grano estero e il legname da costruzione sono tassati, non resta che una alternativa: o la tassa è tanto piccola che non potrebbe far salire il prezzo generale del mercato, ed in questo caso non può essere di alcuna utilità all'interesse agricolo; o è abbastanza considerevole per elevare questo prezzo, e naturalmente allora cresce il prezzo delle sussistenze, mentre che, da un'altra parte, gli agricoltori dovranno pagare di tanto più caro il ferro, i tessuti ed i prodotti esteri.

« Il Cancelliere cercò di uscire da questo dilemma con una lettera curiosa indirizzata il 16 marzo al Consiglio federale; egli voleva proteggere le industrie nazionali; ma siccome è difficile proteggere l'una senza nuocere ad un'altra, tutti i rami dovevano essere ugualmente protetti per mezzo di una tassa dal 5 al 10 per cento su ogni oggetto estero, eccetto le materie prime che la Germania può produrre. Nel tempo stesso, siccome le importazioni raggiungono la cifra di 3877 milioni di marchi, sui quali 2850 milioni non sono tassati, questa imposta generale produrrà all'Impero un tal reddito di 70 milioni di marchi. Ma è chiaro che il principio della capitazione, applicato alle merci, non può raggiungere il suo scopo.

« Le tasse dal 5 al 10 per cento sono gravi per certe cose come il grano, il legname da costruzione, il ferro ed il carbone, mentre poi non danno quasi nessuna protezione agli oggetti manufatti; inoltre, l'imposizione di tasse su tutti gli oggetti importati renderebbe necessario un grande aumento di ufficiali doganali, il cui numero attuale non potrebbe compiere il doppio lavoro; e, finalmente, lo scopo in se stesso era illusorio, perchè quand'anche fosse possibile proteggere ugualmente tutte le industrie (il che non è), il solo risultato sarebbe il rincaro generale delle derrate, dimodochè nessuno starebbe meglio di prima.

« La protezione di un ramo speciale dell'industria non può farsi che a spese di qualche altro; i capi del partito protezionista sapevano ciò, ben inteso. Se fecero buona accoglienza al programma del Cancelliere, si fu perchè prevedevano che, se egli voleva proprio eseguire i suoi progetti di riforma, sarebbe obbligato di conformare la tariffa ai loro desiderii. Essi afferrarono dunque l'occasione per riconquistare la posizione che avevano perduta.

« Il principe di Bismarck s'accorse tosto che essi non ragionavano tanto male; gli spiriti che egli aveva evocati erano più forti di lui; egli voleva soltanto applicare ad alcune industrie che soffrivano particolarmente delle tasse protettrici più elevate; ma, nella Commissione della tariffa, i grandi padroni di fucine ed i fittatori, che erano i capi del movimento protezionista, rovesciarono completamente il suo programma. Il diritto generale fu semplicemente scartato ed essi elaborarono una tariffa protettrice nel loro interesse particolare; il Consiglio federale aumentò ancora la tariffa.

« Il Cancelliere aveva lanciato delle lettere per la difesa della nuova politica che doveva, secondo la *Norddeutsches Zeitung*, mettere un termine ad ogni povertà, in quanto che il lavoro tedesco non doveva più per l'avvenire essere abbandonato alla concorrenza dei servi russi, degli schiavi indù o alla potenza schiacciante ed all'intrigo insidioso del capitale inglese: furono presentate petizioni su petizioni onde ottenere diritti protettori, e la Commissione della tariffa del Reichstag fece peggio del Governo, aumentando ancora i diritti sugli oggetti più importanti.

« Sotto il rispetto degli argomenti, mai forse misura più radicale fu così debolmente difesa; ma i voti furono dettati dall'interesse e non dalla convinzione. Invano l'Opposizione provò che il ferro tedesco non aveva bisogno di protezione, giacchè l'esportazione oltrepassava di molto l'importazione ed i manifatturieri tedeschi vendevano a più basso prezzo che non gl'inglesi ed i belgi sui mercati esteri, di modo che un diritto sul ferro avrebbe loro permesso soltanto di vendere i loro prodotti più cari al consumatore tedesco. Invano provarono che, anche in questo tempo di crisi, le filature tedesche avevano pagato dei dividendi; che un diritto sul grano ed il legname da costruzione avrebbe rovinato il commercio delle provincie baltiche; — un angelo disceso dal cielo non potrebbe convincere coloro che non vogliono essere convinti. Bisogna riconoscerlo, l'Opposizione, che fece una resistenza vigorosa, aveva il singolare svantaggio di essere condotta da uomini che erano stati i primi a difendere la legislazione prematura che produsse tanto male.

« Il sentimento di diffidenza che inspiravano le loro teorie andò al oltre, che bastava che essi difendessero una cosa perchè la si credesse di cattiva lega. Il lato seducente del movimento protezionista fece capo alla impossibilità di trovargli una base razionale. Inoltre, gli stessi uomini erano stati i capi del Kulturkampf. Il partito del Centro, al quale avevano fatto la guerra, compreso il vantaggio della situazione, accettò il programma della protezione del lavoro nazionale e offrì al Cancelliere il suo sostegno. Gli ultramontani non reclamarono concessioni speciali per la Chiesa, facendo assegno, come diceva il signor Windhorst, sulla logica dei fatti, sperando che, se diventavano una parte necessaria della maggioranza governativa, sarebbe impossibile mantenere la politica ecclesiastica del dottor Falk; e la dimissione di questo ministro, che seguì il patto degli ultramontani col Cancelliere, sembrò provare che non si erano ingannati.

« Ma il principe di Bismarck, da un'altra parte, dovette fare dei grossi sacrifizi per ottenere il loro appoggio; se il partito del Centro abbandonava il suo programma, che prometteva agli elettori di rifiutare ogni nuova tassa, insistè perchè le imposte che erano particolarmente care al signor di Bismarck fossero ridotte, e sopra questo punto il Cancelliere fu obbligato a cedere. Il progetto per raddoppiare l'imposta del malt (orzo per la birra) fu sepolto; la Commissione del tabacco aveva pensato che si potevano domandare 70 milioni all'imposta, ma il partito del Centro ridusse questa somma a 40 milioni e respinse la patente che doveva essere imposta agli spacciatori di tabacco. Il Governo domandò un diritto di 120 marchi per 400 chilogrammi di tabacco estero, e di 81 marchi sul tabacco indigeno; dovette accontentarsi di 85 marchi da una parte e di 45 marchi dall'altra.

« Poi venne la questione costituzionale; le spese dell'Impero erano state coperte finallora dalle dogane e dai diritti sugli alcool, il zucchero, il sale, la birra, ecc.; il resto veniva fornito dalle contribuzioni matricolari degli Stati autonomi, contribuzioni imposte secondo la cifra della popolazione e votate tutti gli anni dal Reichstag. Il Cancelliere desiderava togliere queste contribuzioni, onde rendere l'Impero indipendente, ed anche perchè questa imposta indiretta di capitazione era ingiusta, giacchè gli Stati più ricchi pagavano nelle stesse proporzioni dei più poveri.

« Sopra questo principio, il partito liberale era d'accordo con Bismarck, ma domandava un compenso per abbandonare il diritto di votare tutti gli anni una gran parte dell'entrata. Il signor di Bennigsen propose che il diritto sul caffè e l'imposta sul sale fossero fissati ogni anno dal Reichstag. Ciò non era pratico a motivo dell'incertezza in cui il commercio sarebbe stato quanto alla cifra annua di queste tasse, e ne sarebbe necessariamente risultato un invito costante alla speculazione. Allora il partito del Centro presentò una proposta assai differente. La media dei diritti di dogana e della tassa sul tabacco era stata precedentemente di 103 milioni. Le nuove tasse dovevano fornire 117 milioni. Sopra questo totale di 225 milioni, 130 milioni erano destinati al Tesoro dell'Impero. Il sovrappiù doveva essere rimesso agli Stati autonomi, a condizione tuttavia di una deduzione corrispondente di contribuzioni matricolari ammontanti a 80 milioni circa; di modo che essi non guadagnerebbero in quel patto che circa 15 milioni. Tale era la combinazione che il partito particolarista del Centro chiamava assai giudiziosamente le « garanzie federative » e non costituzionali. Dopo alcune esitazioni, essa fu accettata dal Cancelliere.

« Questo risultato fu un regresso per l'Impero: era una vera sconfitta economica, perchè la nuova tariffa proteggeva gli interessi di una piccola classe che era riuscita ad ottenere una maggioranza con una coalizione. Essa favorisce i grandi proprietari, i padroni di fucine ed i fittatori; ma è pregiudizievole agl'interessi dei piccoli proprietari, della industria tessile, di tutte le industrie che impiegano oggetti aventi ancora una mano d'opera da ricevere, del commercio, della marina e di tutti quelli che vivono dei loro salari. Fu una sconfitta costituzionale. Malgrado il mantenimento delle contribuzioni matricolari, il Reichstag perde in pratica il diritto virtuale di fissarle ad una cifra definita, perchè, avendo un tesoro che esorbita, il diritto di ridurre le spese è immaginario. Ed il progetto era appena votato che il principe di Bismarck propose al Consiglio federale di convocare il Reichstag soltanto ogni due anni e di votare il bilancio per questo lasso di tempo. È un pericolo sociale, perchè il protezionismo ha una disgraziata rassomiglianza col socialismo. (*Continua*).

ITALIA

Le questioni del giorno.

Noi giornalisti abbiamo un bel gonfiarla e conciarla in tutte le salse, ma di quella benedetta quistione del **macinato** dicono che l'Italia reale — non il foglio dell'arcivescovo Sanfelice e dei regionisti clericali borbonici che gli fan coda — ma la vera Italia reale, che altri chiama per antonomasia il Paese, non vuoglia ormai più sentirne a parlare.

E non si può capire che gusto ci abbiano quei bravi senatori a volerla tirar così in lungo per discorrerne ancora con tanta pazienza ed amplificazione.

Discutere tanto se si ha da approvare l'abolizione d'una tassa che po' poi, anche dopo approvazione della legge, non sarà abolita... che fra quattro anni!

***

Abbiamo già detto il pensier nostro a riguardo di quest'abolizione: avremmo visto con piacere che il Senato l'avesse votata pèr farla finita una buona volta, per evitare conflitti, per non accrescere confusione, per affrettare una ricomposizione più naturale ed omogenea di partiti, ma sovratutto per costringere il Governo alle economie.

Al posto dei senatori noi avremmo avuto gusto di dire al Governo: è un'imprudenza o una ridicolezza o una puerilità la vostra di far votare il da farsi fra quattro anni. — Ma voi la volete, o sia. Ve la spiccolerete poi voi altri coll'economie, a rigualdagnare e a riparare ciò che rientrerà di mano.

Chissà! Poteva riuscire un sistema coercitivo di prudenza finanziaria e di economie nelle spese.

Il *Popolo Romano*, ufficioso un po' di tutti i Ministri, rabbuffando il Jacini, dice che si possono ottenere 15 milioni nei bilanci.

« Non vede l'on. Jacini — così risponde all'orazione di questi — che al Ministero dell'istruzione pubblica si chiedono gli aumenti con una mano, mentre coll'altra si sperperano i denari a palate, e nel mese di novembre si trovano ancora le diecine di migliaia di lire da spargere qua e là per la ginnastica, o per inviare i professori a raccogliere gli insetti in Egitto?

« Non vede l'on. Jacini che nelle carceri si può risparmiare qualche milione all'anno, nella giustizia, con una buona riforma, si può ritrarre almeno due o tre milioni, che alle finanze e negli altri dicasteri, e negli uffici dipendenti, riordinando, senza mutare le basi, si possono ottenere quattro o cinque milioni?

« E nella guerra come nella marina non si possono forse trovare le economie sufficienti per sopperire, occorrendo, a nuovi bisogni? »

Al posto dei senatori noi avremmo provato un gusto matto di mettere questi messeri ispiratori nello stretto di fare tutte queste belle cose che sanno solamente far scrivere.

***

Ma i senatori non ne vogliono proprio sapere; o vogliono saperne troppo ed han tutta la buona volontà di discutere a lungo per non risolvere niente, e per tornare un'altra volta sull'argomento.

E voteranno la sospensiva.

E il Ministero che farà?

Tutti lo prevedono e lo predicono, come prevedono e predicono già persino i numeri dei voti in favore, e quelli più numerosi assai contro l'abolizione.

E le previsioni di quel che farà il Ministero concordano ormai tutte quante nel dire che chiuderà la sessione, farà una nuova **infornata di senatori**, a cifra tonda un'ottantina, che entrando nell'Alto Consesso assicureranno l'approvazione della legge cui il Ministero non costanza ad ostinazione esemplare ripresenterà appena aperta la nuova sessione.

***

Se non che può nascere un piccolo guaio e un inconveniente.

E giacchè si parla tanto di prerogative della Camera, può darsi che a qualcun altro venga estandio in mente qualche altra prerogativa, puta caso, le prerogative della Corona.

E se, per esempio, non piacesse lassù al Quirinale di sottoscrivere la nomina di quella ottantina di senatori in una volta?

Non vogliamo fare da noi le deduzioni e soluzioni probabili e possibili... Certo il caso si fa serio.

Providenti, provideant.

***

Ma provvedano non solo per la dignità dell'istituzioni: provvedano, per amor del cielo, anche a beneficio della povera gente!

I partiti politici, e gli uomini che li rappresentano, pur troppo, lo sappiamo per disturna esperienza, più che dei bisogni, degli interessi delle popolazioni, si preoccupano delle apparenze, delle combinazioni politiche, dell'alchimia parlamentare; ed intanto si va sempre innanzi nella via della **decadenza economica** che ci condurrà all'assoluta impotenza politica; si cercano soddisfare gli interessi particolari a danno dei generali; si vuole fare dello Stato il benefattore, il distributore universale dei lavori pubblici, per aver modo di assicurarsi delle artificiali maggioranze, ed intanto si opprimono il commercio, l'industria, l'agricoltura, i consumatori con imposte che dissanguano il Paese e paralizzano ogni sviluppo economico.

Questi tristi pensieri pur troppo ci vengono richiamati alla mente con crudele frequenza dagli avvisi degli esattori che subastano i beni di miseri contribuenti.

Nel supplemento della *Gazzetta Ufficiale* leggevamo pochi giorni addietro due avvisi, il primo del Consorzio esattoriale di Fondi, provincia di Caserta, col quale si ponevano in subasta nientemeno che 27 fondi a danno di altrettanti contribuenti, che di proprietari sono così ridotti alla condizione di proletari; ed il secondo avviso riguardava l'espropriazione a carico di un'altra ventina di famiglie del mandamento di Terentino, in provincia di Roma.

Questi fatti non hanno d'uopo di commenti, e dimostrano la vanità, quasi diremmo, la crudeltà dei partigiani delle spese ed imposte ad oltranza.

DA ROMA.

Le intenzioni del Ministero si chiariscono.

(A.) — 15 gennaio. — Da ieri ad oggi si è potuto vedere un po' di chiaro sulle intenzioni del Ministero circa al modo di sciogliere il conflitto.

Le intenzioni dunque sarebbero queste:

Attendere, innanzi a tutto, il risultato della votazione per vedere quale sarà precisamente la maggioranza dell'Opposizione. La soluzione definitiva del conflitto dipende dal numero di voti che costituiranno la maggioranza.

Se questa maggioranza sarà di venti od anche di trenta voti, il conflitto verrà sciolto colla nomina di nuovi senatori. Se invece la maggioranza stessa riuscirà di quaranta o di cinquanta, allora il Ministero scioglierà la Camera e procederà alle elezioni generali.

Questa condizione di cose dipende dal fatto, che la Corona non vorrebbe procedere ad una *infornata* troppo numerosa, la quale potrebbe aver l'aria d'una prepotenza verso la Camera vitalizia. Vi sono dei senatori, i quali minacciano di dare le loro dimissioni se il Ministero vorrà imporre la sua volontà col modificare la maggioranza per mezzo di nuove nomine.

Vi è però sempre la difficoltà che vi ho accennata ieri e che riguarda l'approvazione dei bilanci da parte della Camera, perchè l'esercizio provvisorio non fu concesso se non pei due soli mesi di gennaio e di febbraio.

Tutti concordano nel dire che nessun Ministero si trovò mai in una difficoltà di ordine costituzionale sì maggiore nè uguale alla presente.

DA VERONA.

Rettifica — L'Arena — Il nuovo provveditore — Un romanzo in gestazione.

15 gennaio. — Nella mia ultima lettera, dopo avere toccato del Concerto per beneficenza, soggiunsi che il maestro Alessandro Sala appariva raggiante per l'ottima riuscita di quello. Ora un amico mi avverte che si potrebbe intendere che il Sala sia stato a capo della bella impresa, mentre ne fu direttore il maestro Germano. Veramente sarebbe stata una puerilità da parte mia il notare la contentezza per la riuscita in chi non può esserne se non contento naturalmente, pure a costarmi tutti mi spiegherò più chiaramente, aggiungendo che il Sala era in fatti alla sala e che il mio entusiasmo non avrebbe di personale. Questa specie di rettifica, mi offre poi il destro di fare nuovi mi rallegro coll'egregio maestro Germano, che è un artista finito e destinato a far molto parlare di sè l'arte.

***

Vi telegrafai ieri sera la novità giornalistica — grande novità davvero per noi.

L'Arena — di proprietà della Casa Franchini — era caduta molto in basso, tanto che rappresentava un reggimardevole passivo, quando ne assunse la direzione il sig. Dario Papa, già noto nel giornalismo milanese. Egli, aiutato dall'amico suo sig. Maughini, trasfuse nell'agonizzante giornale il suo sangue giovine e gagliardo, sicchè codesto corpo, quasi pronto per la sepoltura, si rizzò ed in breve apparve pieno, riboccante di vigore; talvolta anzi più baldo che ad altri non sarebbe piaciuto. Non andò molto che il Franchini vide mutarsi il passivo in attivo, e Verona si trovò possedere non più un giornale mal noto nella stessa città, ma un giornale bensì che veniva letto anche fuori e che amici e avversari mostravano di apprezzare ugualmente. Ne sono tra le altre una prova le nobili parole che la *Piemontese* ha fatta seguire al mio telegramma.

Il Papa, vivacissimo come tutti gli uomini energici, più qualche volta avere trascende. Io non voglio fare il panegirico ad un mio carissimo amico, vivo ancora... e spero per lungo tempo.

Ma non c'è amicizia che obblighi a nascondere il vero, e il vero si è che il Papa fece del bene a Verona, infondendo nel suo giornale una vita nuova, agitando, scuotendo gl'inerti e forse pure più bruscamente che lor non garbasse; il vero si è che in fondo in fondo non pochi possono lagnarsi di lui — che non ha pieghevolezze, ma fece larghe sempre; — il vero si è che nessuna nobile impresa fu da lui avversata da qualsiasi parte mossa — e molte furono iniziate da lui. Che più? Avendo egli annunziato al Franchini che aveva accettato il posto di condirettore del *Corriere della Sera*, un gruppo di persone influenti e ricche offerse all'editore, per l'acquisto dell'*Arena*, una somma cospicua, sembra non molti anni fa quel giornale non si sarebbe quasi accettato in dono. Di questa medesima vitalità del nostro partito moderato non ha certamente piccolo merito il Papa.

Rimarrà a dirigere codesto giornale il Maughini? Pare di sì; dirò meglio: si crede che a lui verrà offerta la direzione, ma non si può ancor sapere se accetterà, non essendo egli a Verona da qualche giorno. Probabilmente potrà dipendere dai patti che gli faranno — patti intendo più morali che materiali; — ma le persone che stanno a capo del gruppo non di quelle che sogliono fare le cose per bene.

Gli interessi di partito sono altamente rispettabili, ma il pubblico che compra il giornale vi cerca qualche altra cosa, specie in provincia. Ora l'*Arena*, fatta eccezione pel presente, è diffusa di molto, e probabilmente non si vorrà correre il rischio di spezzarne le tradizioni, cercando qualche cosa di diverso, difficile parecchio a trovarsi, e di meglio, che almeno a me — *rebus sic stantibus* — sembra a dirittura impossibile.

Comunque vadano le cose, tanto il Papa come il Maughini hanno in questo momento la prova di essere seguiti da poderosissimi rancori e da molto affetto — il che ai giornalisti non tocca frequentemente davvero.

***

Finisco con due notiziette.

In luogo del cav. Biglino fu nominato il cav. Carlo Gargiolli a R. provveditore agli studi, come avrete forse veduto sul Giornale ufficiale.

Il Gargiolli è uomo di molta e meritata fama letteraria, e viene in una città la cui cura non c'è molto a fare, perchè le cose procedono a modo. Non sarà così tutto completamente a' suoi studi prediletti, e questo pen-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

3ª appendice: *Rassegna giudiziaria*.

Num. 32.

ARISTOCRAZIA

Parte prima.

XXII.

Il conte Luigi Anviti, tenente colonnello della gendarmeria parmense, mandò un grido d'orrore, fece l'atto di portare la mano all'elsa della scimbola che non aveva, essendo vestito in borghese, ed esclamò con tutto il calore di una profonda indignazione:

— Impossibile!... Si calunnia Parma... Un simile scellerato non può esistere qui... Ma se mai si fosse... per Dio, siamo in molti, e io primo fra tutti... che faremmo scudo del nostro petto a quello dell'amatissimo principe.

— Eh! codeste sono frasi rettoriche: — disse con un po' d'impazienza il duca. — L'importante è sapere se la congiura esiste realmente, e sventarla arrestando tutti i rei.

— E facendogliela pagare a ognuno di essi con tutto il rigore che si meritano: — esclamò ferocemente il colonnello dei gendarmi.

La donna non si era mossa: guardava sempre il duca con quello sguardo penetrativo e quel sorriso leggermente schernitore. Carlo III travide quello sguardo e quel sorriso, benchè tosto sparissero, appena egli volse gli occhi verso di lei; ruppe in una risata e gettando in aria la lettera del principe K. e poi cogliendola al volo con una sfarzata del suo scudiscio, esclamò:

— Ma che! È uno spauracchio di quel parrucconi del principe... Eh, comunque anch'io le arti di Vienna!... Vogliono ottenere qualche cos'altra da me, e cercano prepararmivi con di queste rivelazioni di pericoli da loro inventati... Quantunque non mi bene che essa possano pretendere di più da me che abbiamo ormai posto tutto il nostro Stato in loro balìa... A ogni modo non ci credo, non ci credo, e m'infischio degli avvertimenti del principe.

Zoe andò a raccattare per terra la lettera così sprezzosamente trattata dal duca, e poi versandogli innanzi colle più seducenti maniere di cui fosse capace, messagli con amorevole, ma pure rispettosa famigliarità la sua mano sul braccio, gli disse con voce così sommessa che nemmeno l'Anviti, lontano soltanto due passi, non potè udirne le parole:

— No, Altezza; non disprezzi questo avvertimento. La sua Polizia qui sarà ben fatta, ma non è ancora una perfezione. Ho mezzi ed elementi da provarle che essa ignora molte cose e non sa penetrare in molti misteri. Mi dia un po' di tempo, Altezza, ed io le farò scoprire e conoscere quanto Lei non s'aspetta mai più.

— Quanto tempo?

— Non più d'una settimana, e vedrà. Sono venuta apposta. Oh! io non ho mai potuto dimenticare V. A. — e sostituì il principe con uno sguardo che lo fece sorridere di soddisfatta e vanitosa compiacenza. — E per Lei, per la sua salvezza sono disposta a qualunque cosa. Vengo da un viaggio per tutta l'Italia centrale; conosco i raggiri dei rivoluzionari in ogni città dello Stato Pontificio, della Toscana, del ducato di Modena e ne ho meco le prove; so, e saprò meglio fra poco dove fanno capo anche qui a Parma i fili della trama. V. A. può fidarsi in me; non avrà servitore più devoto, più zelante, — abbassò ancora più la voce, — più innamorato.

Ed occhieggiò di nuovo, amorevole, seducente, voluttuosa.

Carlo III, inuzzolito, afferrò la donna, la strinse al petto e le stampò un grosso bacio sulle labbra. Essa — oh ammirabile commediante! — si divincolò, si sciolse, corse all'altro capo della sala, prese la tenda dell'uscio della sua camera, con un atto di pudore, di virtù oltraggiata, di dignità offesa, che ognuno, il quale non conoscesse di lei il passato, non avesse udito le parole da lei susurrate al duca, l'avrebbe giurato credenta una innocente dabbene perseguitata dal vizio traccotante.

— Oh Altezza! — ella esclamò ancora con accento affatto pari e degno della significazione delle mosse.

La tenda di seta damaschina che pendeva innanzi all'uscio della camera cubicolare s'agitò un pochino.

Il colonnello Anviti, da quel prudente e accorto cortigiano ch'egli era, capì che il momento di ritirarsi era venuto. Si fece innanzi di due passi verso il duca, s'inchinò profondamente e disse:

— Io non voglio perdere neppure un minuto di tempo, Altezza, per mettere in sodo quello che può esserci di vero nelle fatte rivelazioni. Corro in questo punto medesimo dal direttore della Polizia.

— Sicuro! Bravissimo! — gridò ridendo sguaiatamente il principe. — Vai, vai... Il tuo zelo, Anviti, non fu mai così opportuno.

Il colonnello fece un altro inchino profondissimo, salutò la donna che gli corrispose appena con un leggier cenno il capo e sparì per l'uscio che metteva nell'antisala.

Il duca e la Zoe rimasero fronte a fronte.

— A noi due! — disse la donna fra sè, avvolgendo il principe in uno di quei suoi sguardi fieri e terribili.

Carlo di Borbone si avvicinò alla donna le braccia tese e un sorriso da satiro sul volto.

— Ora, Zoe, siamo soli, e non ti darai più nessun'aria da Lucrezia Romana.

La donna fece un gesto nobilissimo colla mano per tenere a distanza l'audace uomo; un gesto così nobile e di effetto che il principe medesimo ne rimase un momento colpito e s'arrestò.

— Altezza! — ella cominciò con una intonazione di voce che ogni più valente attrice le avrebbe invidiata. C'era mestizia e risoluzione, preghiera e severità, dignitosa ritrosia e insieme coscienza e sicurezza d'un'intima forza. — Altezza! Ella non trova più in me la donna d'un tempo. Quella che Lei ha conosciuta, quell'infelice è morta; la creatura che ora ha l'onore di starle dinanzi, conosce, sa e vuole scrupolosamente conservare e difendere la sua dignità, la sua onestà, i suoi doveri, l'anima sua rinobilitata e il suo cuore.

Il duca stette un momento lì, come sbalordito: guardava la donna coi suoi occhi di vetro che parevan diventati più grossi, teneva la bocca aperta come in un mezzo sbadiglio. Poi a un tratto diede una scrollata del capo e delle spalle, trinciò l'aria con un colpo dello scudiscio e ruppe in un'alta risata.

— Corpo di Dio!... Sei la gran buffona!... Quasi quasi il pigliavo sul serio.... Dopo la Lucrezia Romana, vuoi farmi la Maddalena convertita... Sì, la è una cosa che può far ridere, che può divertire, ma per poco, te ne avverto; sopratutto con un uomo del mio carattere e della mia sorte.

Ma la donna non cambiò modi nè accento; anzi, appoggiandosi con una mano alla spalliera d'una seggiola vicina, come se le forze fossero per mancarle, con un abbandono pieno di dolore, con una voce piana di melanconia, di umiltà, di rassegnato tormento, riprese:

— V. A. ha ragione a parlarmi così. Io che credo avere il diritto... che ho il diritto — aggiunse incalzando con forza — di mostrarmi severa e superba verso tutti: io devo pure curare il capo alle parole oltraggiose e al contegno ancor più oltraggioso di V. A. verso di me...

— Oh come? — interruppe il duca preso da nuovo e non minore stupore. — Tu hai fegato?...

Ma ella, continuando con crescente calore, non lo lasciò dire.

— Sì, Altezza; qui siamo soli e non è necessario il rispetto se io le parlo con tutta franchezza. Che le pare Ella possa, quantunque principe, introdursi, quasi colla violenza in casa d'una donna a un'ora di notte...

— Ma corpo del diavolo!

— Le pare che questa donna possa tollerare che un uomo, fosse pure il più potente sovrano del mondo, le parli, agisca con lei, e ancora in presenza d'un suo cagnotto, come?... vebbe con una donna perduta?...

— Oh ma corpo di Dio e del diavolo!...

E la donna inalzando sempre più:

— Sì, la mia disgrazia vuole che V. A. possa credersi in facoltà di trattar meco in tal guisa... Ah quel passato, quell'orribile passato! che mi sta impresso pur troppo nella memoria come un marchio di fuoco nella carne. Ma se V. A. non sa tutto quanto ho fatto per liberarmene, per espiarlo, per farmi degna che fosse cancellato, Ella deve per sapere quali circostanze dolorose, terribili vennero ad attenuare... non dirò neppure la mia colpa... ma la mia sventura.

Il duca allargava sempre più gli occhi e la bocca.

— Che giuoco è codesto?... Che scena di commedia mi vieni recitando? Smetti via, che mi impazienti... ed è tutto tempo perduto.

Fece un atto come per prenderla ad un braccio; ella mandò il grido che mandano in teatro, nella scena culminante di un dramma e forti emozioni, le vittime della difesa perseguitate dalla violenta passione del feroce tiranno; gettò questo grido e si fece indietro, fino a prendere in mano la tenda dell'uscio, pronta a fuggire per esso gli audaci atti del principe.

— Altezza, — disse: — io faccio appello a tutta la generosità della sua natura. Ella non disprezzerà la preghiera d'una donna che le supplica. Dimentichi il passato; non veda più in me che una donna, la quale è venuta qui per salvarla...

Il duca stava per interrompere e dire qualche cosa, quando l'uscio dell'antisala s'aprì bruscamente e comparve di nuovo, sollecito, il colonnello Anviti.

— Perdono Altezza! — disse egli, mentre il principe si voltava a fulminarlo d'uno sguardo fieramente corrucciato. — Perdoni se oso entrare di questa guisa; ma ho or ora appreso tal cosa, che mi è parso importante, indispensabile di venire subito comunicare a V. A.

Il principe rispianò un pochino la sua fronte corrugata di Giove in collera.

— Che cosa? — domandò.

— Che poc'anzi nel quartiere di questa signora s'è introdotto misteriosamente un uomo.

Carlo di Borbone fulminò un'occhiataccia alla Zoe, poi scoppiò in una gran risata e torcendosi dal ridere e facendo fischiare l'aria collo scudiscio, si lasciò cadere sulla più vicina poltrona.

(Continua). Vittorio Bersezio.

Proprietà letteraria.

sera deve rendere ancor più cara la sua vista a lui e a noi, perchè non avverrà di leggieri che egli riceda soltanto una breve compassa. Qui c'è un antico detto: *a Verona ogni mata sa ghe sejona*, e vuol dire che ognuno di si trova bene... specie se rima, come certo il Gargiolli, godere della sua pace e non gl'importa che si possa mettere il segno d'uguaglianza fra il *Carnovale* e la *Quaresima*.

⁂

Del resto, se ci fossero tanti divertimenti, il signor Girolamo Rovetta — il giovane autore ben conosciuto a Torino — non lavorerebbe con tanta lena a finire — è una indiscrezione, ma i corrispondenti vanno perdonati — a finire un romanzo intitolato: *Mater dolorosa*, che dicono... ma non voglio essere troppo indiscreto, tanto più che questa lettera è anche troppo lunga.

CORRIERE SVEVESE

Tragedia d'amore n. 1 — Una rettifica alla tragedia d'amore n. 1 — Giunta municipale — Ex-sindaco — La casa di Manzoni — Manicomio — Due nomi augusti alla nostra scuola — Teatri.

(P...olo) — 16 gennaio 1880. — È proprio così: le disgrazie non capitano mai sole; l'altro giorno una, oggi un'altra più disgustosa ancora. Ed oggi debbo incominciare sconsolatamente il mio corriere con una seconda tragedia d'amore assai più sanguinosa della precedente.

⁂

Il giovane avvocato Emilio Bri..., tornato di fresco e praticante presso la nostra Procura Regia, aveva da qualche anno, come la maggior parte di noi disgraziatissimi mortali, fatta la più grande delle pazzie: s'era innamorato e promesso sposo; e la pazzia era stata ancora più grande, inquantochè quell'unione che egli andava desiderando con tanto ardore era assolutamente impossibile: la ragazza era etica. Ma pur tuttavia era così bella! Una tintina piccina piccina, mi diceva egli allo conoscevo personalmente; un nasino piccolo, lisolo, di cera; i dentini bianchi, appuntati, e i capelli biondo-chiari sciolti come quelli d'una bambola; le guancie palliducce e smorte... un tempo però rosee e fresche; un vitino così stretto da imprigionarsi con due dita; una personcina graziosa, d'angelo... Più che una ragazza, una bambina. Ma così delicata, così fragile! Un soffio di vento più violento che la colpisse, un fiore che si staccasse dalla pianticella, un passero che volasse via, tutto le faceva paura.

Tutta la sua vita non negli occhi e nel cuore: due occhi belli, aperti, sfavillanti, specchio dell'anima sua innocente; un cuore appassionato, pistoso, ardente... Essa non viveva che d'amore: ed amava Emilio con quell'ardore di chi, esausto di corpo, non può amare che colla purezza dell'anima. Eppure in questi ultimi giorni si era riavuta: le guancie s'erano colorate alquanto...

⁂

Il giovinotto ne trasse buoni auspici ed affrettò il matrimonio: i parenti, ingannati pure dell'improvviso miglioramento, cedettero alle lacrime degli sposi. Si celebrarono le nozze: gli sposi si avviarono pel viaggio di nozze. Alla stazione, mi disse qualcuno che li accompagnò, la ragazza non aveva più nè fil di voce e tremava di freddo...

Partono, giungono a San Remo: la ragazza ha perduto quasi le forze...

Lettori miei, come vi ho detto sopra, io non voglio farla da romanziere: perciò vo la cosa in breve... La ragazza insomma in tre giorni se ne muore...

⁂

Emilio, annichilito, sfinito, animale, impazzisce dal dolore; ristabilito un po', sfugge alla vigilanza dei parenti, e s'avvelena... Ed ora chissà che non abbia raggiunto lassù colei che il suo amore non aveva potuto trattenere!

Perchè non abbia perduto il treno, ghigna qualche Mefistofele...

⁂

Quanto alla tragedia N. 1 faccio una piccola rettifica: i due Adamo ed Eva non erano solamente fidanzati, ma sposi legittimi già da un pezzo. Il resto sta sempre come ho detto. Il giovinotto', causa di tanti mali, è un farmacista, finora però un semplice pesta-mortaio, il quale pare abbia una inclinazione speciale agli amori poco legittimi, perchè altra volta ebbe già tocco una buona dose di legnate da un povero marito cui egli aveva ingannato.

⁂

Via, parliamo di cose più belle... per modo di dire.

La nostra Giunta è stata riconfermata, pienamente confermata dal Consiglio: fu eletto assessore anziano l'avv. Pizzorni; una persona ben vista ed assai benestante e che potrebbe, all'occorrenza, far benissimo da sindaco.

Quanto al nostro ex, pare che si sia alzata una cortina che teneva coperto il gran mistero della dimissione.

Come vi ho già detto altra volta, il nostro Consiglio, e la Giunta soprattutto, possono sovrabbondare di pacioltume: perciò brighe, sotterfugi, tranelli, mestieri sott'acqua, ecc., come porta la natura di quella gente; oltre a questo, un favoritismo ripugnante... Il nostro generale Parodi, per quanto non soverchi di troppo in progressezza, assuefatto com'è alla severità della vita militare, dove certi pettegolezzi non succedono, dove i capi sono capi veramente, e si vedono rispettati come meritano, dove tutto si opera a viso scoperto, dove sono sconosciute le lubriche trame delle sacristie, ha resistito per un po', sperando forse di raddrizzar le gambe ai cani; ma alla fine s'è accorto che il suo decoro ne andava perdendo, perchè non sarebbe mai riuscito nel suo fine, e per di più sarebbe passato per essere lui pure della combriccola; perciò ha colto il pretesto della Duchessa per mandare a qual paese e Giunta e Consiglio e seguito.

Ed ecco perchè ora che avevamo finalmente un sindaco come si deve, ne siamo rimasti privi così presto.

⁂

Che ci sia nella nostra città un Comitato collo scopo di raccogliere somme onde comperare la casa ove nacque Mazzini, voi lo sapete da un pezzo: quello che forse non sapete è che alla somma totale per la compera non mancano più che poche lire, 2700 circa: questa somma fu raccolta in diverse fiere. Come vedete, sono poche lire che mancano; ma finora il Comitato non sa donde farle uscire.

Fatemi un piacere: non mancano tra voi i patrioti e gli ammiratori del nostro genovese: vedete un po' se potete indurli a mandare in giù qualche somma... Sarebbe bella che per una miseria si dovesse tenere in sospeso ancora questa pratica!

⁂

È un fatto che a Genova ci siamo più matti che quello che credessi: il nostro manicomio, per quanto grande, è insufficiente al bisogno: è sentita la necessità d'un supplemento. Ora c'è un Corpo morale importante il quale ha proposto di farne la costruzione antisipandone la spesa, lasciando alla Provincia la scelta di ammortizzarla in 50 e più anni, oppure di corrispondere un'annualità fissa per interesse. Ed allora tutti i matti saranno in gabbia? Mah!

⁂

Non vi ho ancora detto che la nostra scuola sono state battezzate nel nome di antichi illustri genovesi, perchè ero in attesa che due carissime persone, a voi pure notissime, acconsentassero che le due principali nostre scuole femminili si intitolassero dal loro nome; ora anche questo è un fatto compiuto, cosicchè posso dirvi che noi abbiamo una scuola che si chiamerà d'ora innanzi « Regina Margherita, » ed un'altra col nome di « Duchessa di Galliera. » Le maestre di questi due istituti ne vanno superbe, e non poco anche le bambine, ed io do loro ban ragione.

⁂

Venga al teatri.

Tutti credevano, ed anch'io ho creduto, che il Carlo Felice si sarebbe aperto, ma la mia fede non mi ha salvato. Era un malinteso: il grande teatro non si aprirà che questo carnovale per qualche festa da ballo a benefizio di qualche istituto povero.

Paganiol. — C'è la Compagnia Lavaggi, che voi conoscete, con un bel repertorio, e fa abbastanza affari, perchè, chiuso il Carlo Felice, quello è il teatro più elegante: vi conviene il signorume e la nobiltà.

Ci ha già predotto l'*Ariosto*, *Per vendetta*, *Macmetto II*, ecc.

Doria. — Vi lavora anche una buona Compagnia: la drammatica Diligenti non un mondo di novità parte già date, parte a dare. Ha fatto furore l'*Assommoir*.

Nazionale. — C'è l'opera buffa e da quasi un mese si replicano le *Educande di Sorrento*; è protagonista la Bunnar, che riscosse da voi tanti applausi ed altrettanti ne riceve da noi. A giorni si darà il *Napoli di carnovale* di De Giosa. Queste opere buffe attirano assai il pubblico: il teatro è sempre affollato.

All'Apollo il Milone che da tre sere replica a *richiesta generale* il *Carlo di Torino*: ma l'uditorio è un po' scarso.

Al Politeama la Compagnia mimo-danzante-ginnastica Chiarini, con rappresentazioni spettacolose.

Ed ora prendo fiato!

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 14 gennaio reca:

1. **R. Decreto** (n. MMCCCLXXVII, parte suppl.), del 14 dicembre, con cui è approvata la riduzione del capitale della Cassa marittima di Napoli da lire 4,000,000 a lire 3,000,000, diviso in 12,000 azioni di lire 250 cadauna.

2. **R. Decreto** (n. MMCCCLXXIV, parte suppl.), del 14 dicembre, con cui la Società della Scuola Tecniche di Torino è eretta in Corpo morale.

3. **Elenco** delle dichiarazioni e dei depositi inscritti sui diritti spettanti agli autori delle opere dall'ingegno durante il mese di dicembre 1879.

La Direzione generale della posta ha pubblicato il seguente avviso:

Per effetto della nuova convenzione stipulata dal Governo inglese, colla Società di navigazione *Peninsulare ed Orientale*, la partenza dei piroscafi della Società stessa da Alessandria d'Egitto per Brindisi e Venezia viene dal 16 corrente fissata al *venerdì*, anzichè al martedì d'ogni settimana.

Per scritture poi che nello stesso giorno partano dall'Egitto per l'Italia due piroscafi postali, uno, cioè, per l'Adriatico e l'altro pel Mediterraneo, quest'Amministrazione ha disposto che il battello della Società Rubattino salpi da Alessandria il *sabato*, in luogo del venerdì.

L'orario del viaggio da Genova ad Alessandria rimane invariato.

Roma, 13 gennaio 1880.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia:

1° Che l'Amministrazione russa ha aperto alla corrispondenza internazionale l'ufficio di Tschildschar (circoscrizione militare transcaspiana). Il applicano alla detta destinazione le tasse della Russia del Caucaso, aumentate di lire 4 per ogni telegramma di 20 parole, spettanti alla Persia per il transito;

2° Che la tassa dei telegrammi a destinazione delle colonie del Capo di Buona Speranza e di Natal, per la via mista (posta e telegrafo) di Lisbona e St-Vincent, deve essere diminuita di 5 cent. per parola.

Conseguentemente la tassa per parola dall'Italia a St-Vincent pei telegrammi medesimi è di lire 5 32 1/2, anzichè di lire 5 37 1/2, come fu indicato nell'avviso precedente, restando di lire 2 42 1/2 per parola quella dall'Italia a Madera pei telegrammi medesimi.

Si avverte che i battelli inglesi facienti il servizio del Capo passano da Madera dai primi al martedì d'ogni settimana, e che toccano St-Vincent soltanto occasionalmente.

Roma, 13 gennaio 1880.

Lettere, Arti e Teatri

× **Il vino nella chimica.** — Non è più la storia del *liquor di Liro* che udremo lunedì nell'anfiteatro di chimica di San Francesco da Paola, non più il romanzo della sua vita attraverso i secoli, le sue gesta, le sue colpe, le sue virtù. È la sua composizione.

Il chiarissimo professore Cossa ce ne svelerà gli intimi misteri: noi assisteremo all'anatomia di Bacco. La sua forza, i suoi effetti, il conosciamo già tutti; ma ora vedremo com'è fatto lui, di che è composto, donde piglia il suo ardire...

Chi è che si lascierà sfuggir l'occasione di fare questa intima conoscenza col vecchio compagno delle nostre mense? Così, almanco, per l'avvenire, vedendolo nei nostri bicchieri, potremo dirgli: « Vecchio mio, sei proprio di quel tale tu? » e dietro gli schiariscori che ci avrà dato il prof. Cossa, chissà che non ci possiamo mettere in guardia da certe ghirlandine più o meno avvertibili e che non...

Ma basta...

Tutti all'anfiteatro dunque, all'anatomia di Bacco.

— Al nostro Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina e dai principali librai sono vendibili i biglietti d'ingresso a lire una.

× **Camillo amante e poeta** è il tema che tratterà domani domenica alla *Società Filotecnica* il sig. Luigi Rasi, artista drammatico della Compagnia Pietriboni che recita oggidì sulle scene del teatro Gerbino. Il tema non mancherà certamente d'interesse. Il Rasi, oltre di essere un bravo artista, è anche buon cultore delle lettere; ha tradotto Catullo, il suo poeta favorito, ch'ei crede finora non interamente ben interpretato, quasi neppure da Mario Rapisardi, di cui però è ammiratore. Il Rasi ha terminato testè un *Ciclope* che non tutte probabilità avrà rappresentato nella nostra città.

Al simpatico oratore ed artista i nostri migliori augurii.

× **Conferenze.** — Domani, domenica, alle ore 2 e mezzo pom., alla sede della *Società protettrice del lavoro*, in via Vanchiglia, N. 7 (locale del Consiglio di leva), il signor Ornato Corsi terrà una conferenza sul seguente argomento: *Il Governo e la Cassa-Pensioni*.

Ingresso libero.

— Lunedì, 19 corrente, alle ore 8 pom., il cav. prof. Marcellino Roda terrà la sua prima *Conferenza pubblica* sul seguente tema: *Sul commercio delle essenze e sugli orli di Parigi*.

× **Circolo Filologico di Torino.** — Domani, domenica, alle ore 3 pom., il signor Corrado Corradino, dettante in lettere, farà la sua settima Conferenza di critica letteraria.

L'ingresso è libero.

× **Accademia di canto corale Stefano Tempia.** — Domani, domenica, alle ore 2 pom., quest'Accademia darà uno dei suoi bellissimi saggi annui nella sala, già oratorio, del Giovanile Gioberti (via Principe Amedeo, 19) eseguendo il seguente programma:

Parte prima.

Haendel — Cori della prima parte dell'oratorio *Giuda Maccabeo*:
1. — *Piangete o mesti figli d'Israel!*
2. — *Per Nina Immolatevi*
3. — *O padre, l'alle tue voci*
4. — *Venimus! A te corriamo*
5. — *Con te noi siam*
6. — *Nodi, Signor!*

Parte seconda.

7. Cherubini — Coro nell'opera *Bianca di Provenza*.
8. Asioli — *L'ora*, notturno a tre voci (senza accompagnamento).
9. Spontini — Coro e marcia funebre nella *Vestale*.
10. Mendelssohn — Canto di caccia (senza accompagnamento).

Dirige l'esperimento il M° Giulio Roberti e coadiuvatori ed accompagnatori i maestri Capitani, Dalbesio, Destefanis e Rossi.

× **Accademia benefattrice.** — La serata di beneficenza ch'ebbe luogo iersera all'Accademia filodrammatica è riuscita una serata bella davvero.

Il gran salone dell'Accademia era pieno, pienissimo, e tutta quell'eletta di pubblico, composto per la massima parte di belle, gentili ed eleganti signore e di soci filantropi e di numerosi invitati, ha dimostrato di esserne assai soddisfatto con applaudire calorosamente durante l'esecuzione di tutto il lungo programma.

Ed era lungo assai, talchè a voler dire di ogni pezzo parlitamente ci manca tempo e spazio.

Bene e applaudito il prologo in versi del Molineri che è andato a ripescare l'origine dell'amore e della carità indietro fino ai tempi di Prometeo.

Bene la commedia del conte Gloria « Perde il pelo la volpe, ma non il vizio. »

Gli otto pezzi di musica — tre *duetti*, tre *romanze*, un'*aria* e un *quintetto*, sparsi qua e là pel programma — riscossero applausi, applausi ed applausi: notiamo specialmente il duetto *Il giuoco della mora*, la romanza *Tornerà?*, un'altra romanza *L'ultimo bacio*, poesia dello Stecchetti, musica del maestro Pasquarelli; la romanza... Notiamo tutto in fine.

Il professore di recitazione, signor Salvati, ha scritto de' bei versi: *Fate la carità*, e li ha insegnati a dire ottimamente a una cara fanciulla, la signorina Canavesio: che verità e tenerezza di recitazione! Bravissimi e professore e alunna.

In conclusione, una serata coi fiocchi.

E la beneficenza ci ha guadagnato 332 lire.

E l'Accademia avrà le benedizioni dei poveri.

E noi segnitiamo ancora ad applaudirla anche oggi, come applaudiamo ancora fra i dilettanti le signorine Ida Liga e Casalegno-Orsolo, i signori sav. Mangini e *I. Salvati* per la parte comica, e le signorine Martinetti e Vietti, e i signori Vittaz, Quinterio, Ayres, Soletti e Bono per la parte musicale.

Al maestro e ai promotori un mi rallegro di cuore.

× **Al teatro Regio.** — Procedono alacremente le prove della nuova opera del maestro Catalani: *Elda*, che verrà interpretata dalle signore Garbini e Benlischeff e dai signori Barbacini, De Reszke, Athos, ecc.

Si spera che possa andare in iscena verso la fine della prossima settimana.

Anche il nuovo ballo di Marzagora: *La Stella di Granata*, protagonista la brava signorina Elvira Simoni, è oggetto di vivi studi per parte della compagnia mimo-danzante.

Questa sera nel ballo la *Dea del Valhalla* la prima ballerina signorina Simoni eseguirà una nuova e difficile *variazione* che, si dice, sarà molto gradita dagli ammiratori del genere.

× **Raimonda.** — Il bravo caposcenico sav. Pietriboni ci offre questa sera un'altra novità drammatica: la commedia in 4 atti del sig. Tullo Fornioni, un giovane e distinto letterato di Bologna, intitolata: *Raimonda*.

L'autore assisterà alla rappresentazione del suo lavoro.

Notiamo di volo che la *Raimonda* venne rappresentata non ha guari con successo a Bologna.

× *Linda di Chamounix*. — Il cartellone del teatro Vittorio Emanuele annunzia per questa sera la prima rappresentazione dell'ispirata opera di Donizetti: *Linda di Chamounix*, colle signore Galimberti, Dordalli e Galli, ed i signori Fiorini Migliara, Massio, Reynoldi e Vilelmi.

× **Serata Gemelli.** — Al teatro Alfieri ieri sera la beneficiata del bravo Gemelli non poteva avere un risultato migliore. Teatro affollato, applausi, chiamate... nulla è mancato alla buona riuscita dello spettacolo.

La nuova commedia dei Becnari: *Un barraba da salon*, ha incontrato tanto che l'autore, colla sua scapigliata testa da David Lazzeretti, ha dovuto venire al proscenio tre o quattro volte alla fine d'ogni atto.

Anche il monologo di Mario Leoni: *Quale è la passione d'Enrico Gemelli*, ha riscosso applausi.

Il *vaudeville*: *Il Milanese in mar*, ha compiuto l'opera. Serata infine divertente.

Bravo Gemelli!

× *I Carnovales politici*. — Ci si annunzia da Genova che la commedia del nostro concittadino sig. Carlo Marchisio, intitolata: *I Carnovales politici*, ha ottenuto un gran successo al teatro Apollo la ricomparsa dei successo di Torino.

× *Spettacoli d'oggi*:

Regio, o. 7 1/4 (lettura a) — *Elda*, opera — *La Dea del Walhalla*, ballo.

Carignano, o. 8 — *Il viaggio del signor Perrichon* — *Dopo una sbornia*.

Vittorio, o. 8 — *Linda di Chamounix*, opera — *Il flauto magico*, ballo.

Gerbino, o. 8. — *Raimonda* — *Adamo ed Eva ai bagni di Montecatini*.

Alfieri, o. 8. — *Un barabba da salon* — — *Un milanese in mar*.

Rossini, o. 8. — *I padroni* — *Un felice ritorno*.

Balbo, o. 8. — Compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Nazionale, o. 8. — Gran caffè (entrata libera) — Rappresentazione di prosa e ballo.

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *Da Berlino a Vienna* — *Un colpo alla luna*, ballo.

Per comodo delle famiglie e istituti, nelle domeniche e feste recita alle ore 3, e nei giovedì alle ore 2.

Teatro meccanico (via principe Amedeo) — Rappresentazione alle ore 8.

Museo Artistico Storico ricco di 200 figure in cera in grandezza naturale nel ex-birraria Castelli, angolo via Roma e dell'Arcivescovado, dalle 10 ant. fino le 10 pom.

CRONACA

17 gennaio.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Prima sessione straordinaria — 8ª adunanza.

Seduta del 16 gennaio.

Bilancio preventivo del 1880.

Alle ore 8 1/4 si apre la seduta.

Sono presenti i consiglieri:

Malvano, Bianchi, Rignon, Rey, Lessona, Lanza, Piana, Oytana, Pavale, Balbo, Guadagnini, Villanova, Vagnani, Sperino, Corsi, Massa, Trombetta, Ferraris, Coppi, Ferrati, Gioberti, Fornaris, Melano, Arconati, Rossi, Sambuy, Paschiotti, La Marmora, Gianolio, Pateri, Cora, Compans, Armandos, Ajello, Tensi.

Sindaco partecipa al Consiglio che i consiglieri Duprè e Spantigati non poterono intervenire alla seduta per ragioni di salute.

Comincia la discussione del bilancio *passivo*.

Titolo I.

Spese obbligatorie ordinarie.

I Categoria. — Oneri patrimoniali.

Capitolo I. *Debito costituito* L. 741,008 98.
Capitolo II. *Imposte e tributi* L. 183,940.
Capitolo III. *Mantenimento degli stabili costituenti il patrimonio civico* L. 90,444.

La Categoria I è approvata in L. 964,863 98.

⁂

II Categoria. — Spese di amministrazione.

Capitolo I. *Personale* L. 187,511 54.

Compans domanda la parola. A lui consta che in diversi rami di servizio vi sono due capi di amministrazione, mentre in un sono altri che non ne hanno nessuno. Chiede schiarimenti su questa anormalità.

Sindaco. L'on. preopinante ha ragione di dire che questo stato di cose è anormale. Esso dipende dal fatto che in quest'Amministrazione si trovano due individui ai quali, per ragione di anzianità, competeva uguale diritto di occupare il posto di capi di quell'amministrazione. Siccome poi essi non hanno i requisiti necessari per funzionare da capi in altri rami di amministrazione, ecco perchè questi altri rami vengono ad essere anomali. Ma la Giunta comunale, giustamente preoccupata di questa anormalità, sta studiando un provvedimento.

Capitolo II. *Materiale* L. 116,514.
Capitolo III. *Mercato del vino* L. 14,755.
Capitolo IV. *Mercato del bestiame* L. 6000.
Capitolo V. *Altri mercati diversi* L. 11,500.
Capitolo VI. *Magazzini municipali* L. 6115.

La II Categoria è approvata in L. 342,825 e cent. 54.

III Categoria — Polizia locale ed igiene.

Capitolo I. *Servizio attivo di polizia municipale* L. 356,500.
Capitolo II. *Sgombro e nettezza delle vie, piazze*, ecc. L. 288,439 80.
Capitolo III. *Illuminazione pubblica* lire 551,000.

Compans chiede a che punto sieno le trattative del Municipio per l'illuminazione elettrica.

Sindaco. Il Municipio aveva concesso che si facesse durante il carnovale un esperimento di illuminazione elettrica per cura della Società Jablochkoff. Nel frattempo venne fuori la notizia della nuova scoperta Edison. Il Consiglio sa le divergenti di opinioni che vi sono al riguardo. Che fece il Municipio? Quello che non si poteva di meglio in simile occasione: sollecitare cioè lo studio della cosa ad una Commissione composta delle persone più competenti. Questa Commissione ha già emesso parere che colla lampada Jablochkoff non si sarebbero potuti ottenere grandi effetti senza grandi spese. Ora la Commissione è occupata sul progetto Edison. La questione è dunque allo stato di studio ed io spero che presto si verrà a qualche decisione.

Compans. Ringrazio il signor Sindaco di questi schiarimenti, ma desidererei ancora che mi dicesse se vi siano impegni fra il Municipio e Società del gaz per l'illuminazione.

Sindaco. Non esiste nessun impegno. Col 1880 scade il contratto colle due Società e pel 1881 noi siamo quindi liberi di applicare quel sistema di illuminazione che ci sembri migliore.

Sambuy. Posto il caso che pel 1881 si debbano rinnovare i contratti colle Società del gaz, si raccomanda alla Giunta di chiedere a queste Società di tener conto degli ultimi progressi che si sono raggiunti in quel genere di illuminazione.

Sindaco. In questa materia dell'illuminazione ogni parola va lasciata alla scienza: è questo un problema di difficilissima soluzione e bisogna andare guardinghi. Nel mese si dobbiamo inoltrare in nuova spese se non siamo prima assicurati di una buona riuscita. Ora questa riuscita in fatto di luce elettrica è ancora molto dubbia. Il prefetto della Senna, cui io scrissi per aver particolari sulla luce elettrica Jablochkoff che solo si impiega da due anni, mi rispose che benchè la si applichi da due anni, tuttavia non dà ancora un'idea esatta di ciò che sia e di ciò che valga e che è sempre in via di esperienza.

Armandos chiede che il Consiglio consenta a che tanto la Società Jablochkoff quanto la Edison possano fare esperimenti nella nostra città.

Sindaco. Se non si tratta che di esperimenti, non dubiti il cons. Armandos che la porta è aperta a tutti.

⁂

Capitolo IV. *Igiene pubblica* L. 7300.

Armandos chiede parlare su un'altra esperienza: quella cioè delle *spazzatrici economiche*. Esse, state sperimentate, han dato buoni risultati nella nostra città. Perchè non si sono messe in applicazione?

Sindaco risponde che l'Ufficio d'Arte non si è mostrato molto contento di quelle esperienze. Anche qui è una questione tecnica: bisogna quindi lasciarne giudicare quelli che sono competenti.

Capitolo V. *Servizio necroscopico* L. 77,558.

La III Categoria è approvata in lire 1,235,662 80.

⁂

IV Categoria. — Sicurezza pubblica e giustizia.

Capitolo I. *Sicurezza pubblica* L. 106,180.

Sambuy chiede: 1° Se il numero di guardie che realmente presta l'Autorità di P. S. corrisponde a quello che è contemplato nel bilancio; 2° Cos'è avvenuto di quel tale progetto di servizio cumulativo fra le guardie di P. S.

Sindaco risponde sul 1° punto che alla Giunta non consta declamantache il numero delle guardie di P. S. realmente prestato non sia quello contemplato nel bilancio; pel 2° punto, che nulla vi è ancora di deciso. Aggiunge a questo riguardo che avendo avuto occasione di discorrere col ministro, questi gli rispose che l'argomento aveva ancora bisogno di ulteriore studio.

Sambuy insiste a dimostrare che il numero di guardie portate dall'autorità di P. S. è assolutamente fittizio e che mentre si paga per avere quel dato numero di *giornate di presenza*, non si hanno realmente.

Sindaco dice che questa è una questione di buona fede fra le due Amministrazioni di P. S. e Municipale. Procurerà ad ogni modo di sorvegliare la retta esecuzione della convenzione.

Capitolo II. *Spese di giustizia* L. 67,995.

La IV Categoria è approvata in L. 174,175.

⁂

V Categoria — Opere pubbliche.

Capitolo I. *Personale* L. 148,000 10.

Capitolo II. *Manutenzione stabilità* lire 171,847 40.

Capitolo III. *Manutenzione opere idrauliche* L. 21,250.

Rossi raccomanda al Municipio perchè si moltiplichino le collocazioni di fontanelle pubbliche. Sembragli che potrebbesi profittare dell'occasione del nuovo bilancio per divenire ad un compromesso colla Società delle acque onde dar termine alle eterne questioni che si hanno con essa a proposito di queste fontanelle.

Sindaco dà alcune spiegazioni al riguardo. La Società non vuole il compromesso; essa ha proposto invece un contratto che non è stato ancora studiato. E man di quelle tali questioni che si allungano tanto fino a diventare serpi.

Pacchiotti chiede che dopo la discussione del bilancio si faccia una discussione sull'argomento non solo delle fontane ma dell'acqua potabile in genere, risolta il quale lo è pure ogni altro relativo.

Armandos deplora che in quest'inverno tanti tubi d'acqua potabile si sieno guastati a causa delle cattive collocazioni, interrompendo così l'acqua nelle case. Si è dovuto stringere al pozzi in cui l'acqua è stagnante, e ciò fu causa di tante malattie. Vorrebbe che il Municipio sorvegliasse la collocazione dei tubi perchè sieno messi in modo più sicuro e più riparato dalle intemperie delle stagioni.

La V Categoria è approvata in L. 409,097 50.

⁂

VI Categoria — Istruzione pubblica.

Capitolo I. *Istruzione secondaria* L. 126,040.
Capitolo II. *Istituto professionale* L. 32,514.
Capitolo III. *Scuole elementari* L. 769,415.

Fornaris chiama schiarimenti sul fatto di un maestro che da un anno non fa scuola, è a Roma, e pur tuttavia piglia lo stipendio dal Municipio.

Bianchi risponde che questo maestro fu chiamato a Roma, quale valente maestro di ginnastica, dal ministro, e s'egli non lo restituisce al Municipio, ciò dal Municipio non dipende.

Fornaris non si appaga di questa risposta. Osserva che quest'assenza del maestro è contro il regolamento, il quale vorrebbe che almeno il suo stipendio fosse ridotto a metà, cosa che egli veniste messo a disponibilità.

Oltrechè si sa che questo maestro ha già presso il Governo una posizione assai felice, e si potrebbe benissimo dal Municipio economizzare sul suo stipendio.

Bianchi replica in difesa del Municipio che si è creduto in dovere di assecondare il desiderio del Ministro.

Fornaris insiste.

Bianchi non risponde.

Fornaris insiste.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) gennaio, 15 10
FARINE 8 m. pel a. (1)L. 70 25 — —
» per febbraio » 70 25 — —
» per marzo-aprile » 70 50 70 25
» a 4 mesi da marzo » 70 25 — —
ZUCCH. a. 88 10[15 (2) » 65 25 65 25
» » 7/9 » 71 50 71 50
» bianco 3 » 75 50 74 75
» raffinato sodo » 153 50 152 50

LIVERPOOL, 16

COTONI — Vendita generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato sostenuto.

Importazione dalla giornata 7000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 62000, di cui per la speculazione 4000, per la esportazione 5000 e per la consumazione 53000.

Import. della settimana, balle 58,000
Deposito . . . . . » 59,100

Prezzi delle diverse qualità:

AMERICANI — Middl. Upland 7 9/16
» — Nuova Orleans 7 4/16
EGIZIANI —
INDIANI — Broach 5 15/16
» — Oomrawuttee 5
SMIRNE — 7 4/16
BRASILIANI — Pernambuco 7 5/16
» — Kurrachee 4 2/16
» — Dholl. Middl. 7 5/16
» — Maccio
» — Bahia
BENGALA —

HAVRE, 15.

COTONI — Vendite balle 2800.

Mercato fermo.

CAFFÈ — Venduti sac. 2300.

Mercato fermo.

MARSIGLIA, 16.

FRUMENTI — Import. ett. 17302
» — Vendite » —

Mercato pesante.

Con tendenza al ribasso, affari sole pel dettaglio.

(1) Questo prezzo s'intende per 180 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

CARMAGNOLA, 14 gennaio. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

280 ett.	Frumento	L.	22 08
90 »	Segala	»	21 23
25 »	Avena	»	11 70
120 »	Meliga	»	20 80
95 »	Riso	»	53 80
1500 »	Castagne secche	»	3 95
25	Buoi e manzi 1ª qual.	»	8 25
80	Id. 2ª qualità	»	7 25
90	Vitelli 1ª qualità	»	8 80
110	Id. 2ª qualità	»	7 25
180	Giovenche	»	5 75
45	Midali da latte per capo	»	5 50
1100 mir.	Canapa greggia	»	9 70
200 »	Id. lavorata	»	17 50
600 »	Cordame	»	10 40
850 »	Olio fino d'oliva	»	19 —
40 »	Butirro 1ª qualità	»	24 —
80 »	Id. 2ª qualità	»	21 —
250 douzine	uova	»	0 95

FOSSANO, 14 gennaio. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

Frumento	ettol.	L.	21 08
Segala	»	»	20 62
Avena	»	»	12 60
Riso nostrano	»	»	33 88
Maliga	»	»	20 70
Miglio	»	»	18 70
Fave	»	»	23 25
Fagiuoli comuni	»	»	24 83
Castagne	mir.	»	3 90
Legna forte	quint.	»	3 80
Id. dolce	»	»	2 50
Fieno	»	»	10 50
Paglia	»	»	6 50
Vitelli da latte	mir.	»	7 97

Vino comune 1ª q. all'ett. L. 40 a —
Id. » 2ª » » 28 a —

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 16 gennaio 1880.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	9	571 22
	Trame	»	» »
	Greggie	11	908 81
	Articoli div.	»	» »
	Totale	20	1779 58
	Tot. nel mese	56	
Stagionatura speciale anteriore	Organzino	15	1031 34
	Trame	1	117 12
	Greggie	3	805 46
	Articoli div.	4	180 82
	Totale	23	1954 74
	Tot. nel mese	206	
Condiz. odore M. Pozzone	Organzino	7	571 79
	Trame	1	93 66
	Greggie	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	8	665 45
	Tot. nel mese	29	

BORSA DI GENOVA — 16 gennaio.

Rend. it. 90 — cont. — 90 15 f.m.
Az. Banca Naz. 2339 — f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital. 919 — f.m.
Az. Regia Tabacchi — —
Az. Ferr. Merid. 409 — f.m.
Francia lett. 112 80 — dem. 112 70
Londra vista 28 46 — dem. 28 —
Oro da 22 49 a 22 51 — Sc. 5 0/0.

BORSA DI MILANO — 16 gennaio.

Rendita Italiana 5 0/0 cont. 90 —
Id. f.m. 90 07 1/2

Azioni Banca Nazionale	2330	—
» Banca Lombarda	652	—
» Banca Popolare	125	—
» Cotonificio Cantoni	909	—
» Lanificio Rossi	736	—
» Lanif. e canap. Naz.	920	—
» Regia Tabacchi	920	—
» Ferrovie Meridionali	410	—
» Ferrovie Romane	142	—
» Società Ceramica	265	—
Obblig. Ferrovie Meridionali	267	25
» Ferrovie Sarde Serie A	295	50
» Id. Serie B	292	—
» Id. nuove	278	25
» Ferrovie Alta Italia	288	25
» Regia Tabacchi	572	—
» Pontebbane	448	—
» Cassa Risp. di Milano	512	—
» Beni Demaniali	—	—
Boni Ferrovie Meridionali	590	—
Francia a vista meno 8	112	70
Svizzera a vista meno 4 1/2	112	70
Londra a 3 mesi e 3	28	20
Vienna a 3 mesi e 4	—	—
Oro	22	54

Vienna,	16	16
Mobiliare	287 50	290 10
Lombarde	85 75	85 75
Banca Anglo-Aus.	142 —	142 60
Austriache	269 —	270 50
Banca Nazionale	843 —	840 —
Napoleoni d'oro	9 85	9 85
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 45	46 40
Cambio su Londra	117 —	117 —
Rend. Austriache	71 05	71 10
Rend. id.	69 65	69 60
Unionbank	107 80	107 80
Rend. Aus. nuova	— —	83 05
Rend. Ungheresi	— —	— —
Berlino,	15	16
Mobiliare	518 —	518 50
Austriache	485 —	486 —
Lombarde	142 —	142 50
Cambio su Londra	20 24	20 24
Rendita Italiana	80 40-80	80 40

Bianchi tace.

Fornaris insiste.

Gianolio. Se ci facciamo a questionar come questa di discutere su un maestro che si fu chiesto dal Ministro, dove andiamo a finire di fronte a un bilancio come il nostro?

Fornaris. Io non chiedo altro se non che si rispetti il regolamento.

Arnaudon chiede la parola a riguardo all'Istituto professionale di cui deplora le tristi condizioni igieniche. Ne propone il trasloco.

Sindaco riconosce che quell'Istituto è in tristi condizioni; ma il trasloco recherebbe delle spese non effettuabili nelle attuali condizioni del bilancio.

Musso dimostra come i locali di quella scuola non corrispondano in nessun modo alle esigenze dell'istituzione. Crede che il Consiglio debba fare qualche cosa per l'Istituto professionale, giacchè esso è in evidente progresso. Ogni anno gli alunni aumentano. Per ora non fa che pregare il Consiglio e la Giunta a promettere che qualche cosa si farà. Si consideri che ogni giovane che viene nelle nostre scuole porta un beneficio alla nostra città.

Bianchi è lieto che sia constatato il progresso di questa scuola. Spera che in breve tempo si potrà fare molto per questo Istituto.

La Categoria VI è approvata in L. 937,969.

Il seguito del bilancio è rimandato alla prossima seduta.

Alle ore 10 1/2 il Consiglio si chiude quindi in seduta privata.

***

In seduta privata essendosi trovata irregolare la votazione fatta nella seduta precedente pel Consiglio direttivo dell'Istituto [illegible], si procedette a nuova nomina. Riuscirono eletti a maggioranza assoluta i signori cav. Angelo Perrone di San Martino, cav. Chiesa, Ascanio Soleero e Lanza Michele. Per due altri amministratori si procederà all'elezione nella prossima seduta.

Il conte Rignon e il cav. Balbo, già nominati nella precedente seduta, riassumeranno il mandato.

N. B. Fra i consiglieri che nella seduta di mercoledì votarono in favore della proposta Compans per la pubblicità della discussione intorno all'Amministrazione dell'Ospedale di San Giovanni, dobbiamo pure annoverare il comm. Ferrati.

Beneficenza.

27ª lista della Gazzetta Piemontese.

Totale lista precedente L. 25062 15
N. N. » 25 »

Totale L. 25087 15

Pegni, rinnovazioni, riscatti e vendite al Monte di Pietà nel 1879. — Nel testè decorso anno 1879 furono fatti al Monte di Pietà di Torino 50391 pegni di pietre e metalli preziosi per l'ammontare L. 2,121,580 25.

Questo due somme danno per mesi i seguenti risultati:

Gennaio, pegni 5571 per L. 188,290 50; febbraio, pegni 4545 per L. 142,407 75; marzo, pegni 4265 per L. 141,240 75; aprile, pegni 4236 per L. 137,091; maggio, pegni 4320 per L. 145,128; giugno, pegni 4329 per 155,283 lire e 50 cent.; luglio, pegni 4894 per lire 211,873 50; agosto, pegni 5990 per 198,545 lire e 75 cent.; settembre, pegni 5536 per lire 184,989; ottobre, pegni 6135 per L. 219,383; novembre, pegni 5908 per L. 175,933 25; dicembre, pegni 5862 per L. 189,644 25.

I pegni da L. 1 50 a 3 furono 3589; da 3 05 a 10: 16096; da 10 05 a 20: 16446; da 20 05 a 50: 13838; da 51 80: 4485; da 51 a 100: 1476; da 101 a 200: 2686; da 201 a 300: 697; da 301 a 400: 262; da 401 a 500: 125; da 501 a 1000: 309; oltre le L. 1000: 78; nulli 392.

I pegni di pannilini e filati ascesero a 51193 e la somma imprestata a L. 838,807 50.

In gennaio i pegni di *pannilini* e *filati* furono 4719 per L. 35,198 75; in febbraio 3838 per L. 26,404 75; in marzo 3538 per lire 28,811 50; in aprile 5411 per L. 27,598 25; in maggio 4062 per L. 30,277 25; in giugno 3597 per L. 28,575; in luglio 4233 per L. 31611 25; in agosto 4853 per L. 38,576; in settembre 4338 per L. 36,408; in ottobre 5393 per lire 45,642 50; in novembre 4593 per L. 36,780; in dicembre 4774 per L. 35,587 25.

Questi prestiti sono classificati così: da lire 1 50 a 3: 17444; da 3 05 a 10: 20683; da 10 05 a 20: 6876; da 20 05 a 50: 2486; da 51 a 80: 681; da 81 a 100: 53; da 101 a 200: 108; da 201 a 300: 35; da 301 a 400: 11; da 401 a 500: 5; da 501 a 1000: 5; oltre le lire 1000 1; nulli 140.

I pegni di *metalli grossi* rappresentano la cifra di 7758 per l'ammontare di L. 29,364 75 e sono così divisi:

Gennaio 726 per L. 3605 75; febbraio 618 per L. 3001; marzo 597 per L. 2907 75; aprile 519 per L. 3292 75; maggio 513 per L. 2595 75; giugno 493 per L. 2366; luglio 561 per L. 2756 50; agosto 789 per lire 3885 25; settembre 770 per L. 3692 50; ottobre 738 per L. 3749 25; novembre 657 per L. 3528 50; dicembre 765 per L. 3914 25.

Ecco la classificazione di questi pegni secondo il loro ammontare: Da L. 1 50 a 3: 2810; da 3 05 a 10: 2724; da 10 05 a 20: 600; da 20 05 a 50: 169; da 51 a 80: 19; da 81 a 100: 4; da 101 a 200: 4; nulli 28.

Riassumendo le cifre dei pegni di metalli e pietre preziose, di pannilini e di filati e di metalli grossi fatti nell'anno 1879, si ha nel mese di gennaio un totale di 11,076 pegni per l'ammontare di L. 227,083; in febbraio 9786 pegni per L. 171,874; in marzo 8490 pegni per L. 170,960; in aprile 9166 per L. 187,929; in maggio 8895 pegni per L. 179,001; in giugno 8418 pegni per L. 186,284 50; in luglio 8888 pegni per L. 245,921 25; in agosto 10,782 pegni per L. 241,007; in settembre 10,944 pegni per L. 235,587 50; in ottobre 12,225 pegni per L. 268,774 75; in novembre 10,458 pegni per L. 210,191 75; in dicembre 11,404 pegni per L. 229,145 75.

Totale eguale a L. 2,559,292 50.

Nell'anno furono rinnovati 25,685 pegni di pietre e metalli preziosi del valore di lire 903,641 75; 18,978 di pannilini e filati, del valore di L. 151,747 75 e 2487 di metalli grossi del valore di lire 16,173 75.

Totale generale pegni rinnovati: 48,150, del valore di lire 1,071,562 75.

La statistica dei pegni riscattati presenta pure delle cifre considerevoli. Nel 1879 furono riscattati dal Monte di Pietà 107,298 pegni, pel valore di L. 2,279,177 75. Questi riscatti vanno divisi così per categorie: 64,176 di pietre e metalli preziosi per L. 1,898,478 75; 40,746 di pannilini e filati per L. 349,778 25 e 6371 di metalli grossi per L. 31,920 75.

Ora passiamo alle vendite. Nell'anno furono venduti 4538 pegni di pietre e metalli preziosi per L. 140,453 (la somma data in prestito per detti pegni fu di L. 95,519 75); 7436 pegni di pannilini e filati per L. 79,519 20 (la somma imprestata fu di L. 49,384) e 1489 pegni di metalli grossi per L. 10,630 85 (la somma imprestata fu di L. 6704 50).

Totale pegni venduti: 13443. Somma ricavata L. 230,873 50. Somma imprestata: lire 151,908 25. Così la vendita dei pegni al Monte di Pietà, mercè l'asta pubblica, fece accrescere il loro valore per L. 78,965 25, cioè più di un terzo del valore loro attribuito dall'estimatore all'atto del pegno.

Confrontando le cifre dei pegni e dei riscatti, cioè 119,543 e 107,293, si ha una differenza in più nei pegni di 12,050.

Da tutte queste cifre che abbiamo messe sotto gli occhi dei lettori si rileva con quale ordine e regolarità procedono le cose al Monte di Pietà torinese, e quale sia la importanza e la fiducia che gode nel nostro paese questa benefica istituzione.

Elargizione. — Ci scrivono da Pinerolo che monsignor Giovanni Domenico Vassarotti offrì L. 50 pei restauri della chiesa del Comune di Pinasca.

Ballo. — Questa sera alle ore 9 vi sarà veglia danzante nelle sale del Circolo di Borgo S. Salvario.

Al teatro Scribe vi è pure questa sera il 4° ballo *pari-masqué* della stagione carnovalesca, con l'orchestra diretta dal sig. Bertrani.

Domani sera al teatro Rossini gran ballo, con o senza maschere, della Società *La Follia*.

Altro annunzio di ballo... Questa sera alle 11 1/2 gran veglione al teatro Vittorio Emanuele.

Due depressioni in una volta. Era un poco che non si parlava di depressioni..... Telegrafano da Nuova York in data 14 gennaio, che due depressioni aumentanti di forza giungeranno sulle coste dell'Inghilterra, della Norvegia e della Francia fra il 18 ed il 20 corrente.

In Inghilterra vi saranno procelle dal sud inclinanti al nord-ovest che toccheranno forte la Francia.

Vi saranno furiosi venti e pioggia dall'ovest al nord.

Servizio meteorico - agrario. — Dal bollettino di notizie agrarie n. 37, pubblicato dal Ministero di agricoltura e commercio, togliamo le seguenti notizie su tre delle stazioni agrarie del Piemonte nella 3ª decade di dicembre 1879:

Torino. — Per il gelo notturno e mattutino in varie località molti gelsi si sono spaccati d'alto in basso nel tronco, e si temono dei danni alle viti in pianura e nelle basse regioni in collina; per il freddo continuo i lavori di campagna sono quasi tutti sospesi.

Cuneo. — Nei primi cinque giorni la temperatura fu sempre sopra zero; negli altri giorni le sole minime furono negative. Giorni perfettamente sereni. Pressione barometrica sempre alta, specialmente nel giorno 23, che fu di quasi 20 millimetri sopra la media locale. Fondesi lentamente la neve caduta precedentemente. Tensione elettrica dell'atmosfera sempre positiva e forte.

Alessandria. — Nove giorni sereni, il 29 e 30 coperto e nuvoloso. Gelo costante mitigato alquanto nei due ultimi giorni. Condizione delle campagne invariata.

Monte di Pietà. — *Esposizione di gioie e orificerie.* — Nel giorno di sabato 17 gennaio 1880, dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom., saranno esposti al pubblico nel locale di questa Direzione, via Monte di Pietà, N. 22, piano terreno, le gioie e gli oggetti di oreficeria e argenteria che si venderanno al pubblico incanto lunedì 19 detto mese e giorni seguenti.

Un cuoco celebre. — I giornali francesi annunziano nel necrologici al decano dell'arte culinaria: Casseauve, morto a 96 anni.

Nel 1815 egli era capo-cuoco del generale prussiano Blücher. Nel 1825 tornò in Francia ed entrò al servizio del sig. di Talleyrand. Di poi fu addetto alla cucina del re, e dopo Carlo X servì Luigi Filippo. Nel 1846 si ritirò a vivere d'entrata.

Cronaca nera. — *Furti sacrileghi.* — Lunedì scorso, verso le 11 antim., ignoto ladro entrò nella chiesa di Pinasca, forzò la serratura del Tabernacolo ed involò la parte superiore del Raggio coll'Ostia consacrata, lasciando intatte le pisidi, poi aprì con grimaldelli la cassetta dell'elemosina, in cui però non vi era gran cosa.

Lo stesso giorno un altro ladro entrò verso le 2 pom. nella sacristia della chiesa di Mentoulles, e portò via tre calici.

Pinasca e Mentoulles sono Comuni del circondario di Pinerolo.

Il tempo si ristabilisce, ma lentamente, al sud d'Italia, ove sono sempre probabili venti piuttosto forti delle regioni di nord ed ovest.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 14 gennaio 1880.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	—2.0	—9.0	Bordeaux	10.0	0.0
Stoccolma	0.0	—3.0	Lione	—1.7	—5.4
Christiansund	3.0	—3.0	Nizza	9.7	2.2
Copenaghen	3.0	—1.0	Madrid	8.8	—4.6
Vilna (Rt)	7.2	—1.1	Lisbona	14.0	5.0
Yarmouth	2.8	0.5	Trieste	4.0	—4.0
Bruxelles	1.1	—1.3	Torino	—2.8	—11.4
Amburgo	1.0	—2.0	Moncalieri	—1.4	—12.8
Clausthal	—1.0	—5.0	Firenze	6.0	—7.0
Breslavia	—1.0	—3.0	Roma	»	»
Cracovia	»	»	Napoli	5.0	0.0
Vienna	0.0	—7.0	Palermo	7.0	4.0
Berna	—4.0	—7.8	Algeri	14.0	8.0
Parigi	»	»	Tunisi	16.0	0.0
			Malta	14.0	2.0

I geli rimangono sempre confinati intorno alle Alpi. A Gap, in Francia, il termometro segna —16°6, ad Hermanstad in Austria —18°0, mentre a Pietroburgo segna solo —9°2 ed a Mosca —5°6.

P. F. Denza.

CORRIERE DEL MATTINO

17 gennaio.

Che cos'è l'opportunismo.

La *République Française*, organo di Gambetta, l'opportunista per eccellenza, spiega in un articolo com'esso comprenda l'opportunismo:

« L'opportunismo è la sovranità della nazione sostituita al *bon plaisir* degli individui, per quanto eminenti essi siano; è la volontà del paese divenuta regola del governo, invece della volontà di questo o di quel uomo di Stato, di questo o di quel sovrano.

« Il metodo che preconizziamo, — conclude la *République* — resterà eternamente vero per un uomo di Stato o per un partito; abbandonarlo, è un cercare direttamente la propria perdita. »

L'Esposizione australiana.

Leggiamo nei giornali inglesi che per l'Esposizione di Melbourne vennero fatte le seguenti domande di spazio:

Francia, 75 mila piedi quadrati; Germania, 65 mila; Italia, 40 mila; Stati Uniti, 30 mila, Belgio, 25 mila; Austria, 22 mila; Olanda, 10 mila; Svizzera, 5 mila; altri paesi, 10 mila. Le domande di spazio per gli espositori inglesi ascendono a 193 mila piedi quadrati.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Roma, 16. — *Senato del Regno.* — Seguito della discussione sul **macinato.**

Majorana Nicolò fa un discorso. Crede che l'abolizione del macinato non muoverà, anzi agevolerà la soppressione del corso forzoso. Esamina i vantaggi che verranno ai Comuni dall'abolizione del macinato. Parla della connessione necessaria in questo caso della questione di finanza con la questione politica. Dimostra che ragioni di buon governo consigliano a sopprimere subito il quarto del macinato e gli altri tre quarti entro il 1° gennaio 1884. Secondo i calcoli dell'oratore, la soppressione del macinato non potrebbe in ogni peggiore ipotesi produrre all'erario una perdita superiore a 35 milioni, i quali saranno compensati abbondantemente coi progetti finanziari già annunziati, e colle economie che possono ancora introdursi. Crede che il bilancio del 1884 sarà migliorato di una quindicina di milioni, in confronto di adesso. Nega che la sospensiva possa produrre alcun beneficio; essa non farà che peggiorare la situazione economica e finanziaria. Esorta il Senato a votare con una maggioranza quanto più grande possibile il progetto ministeriale.

De Cesare Carlo dice che, per abolire il macinato, si lasciano in sofferenza i principali servizi dello Stato. Prega gli ex-ministri della guerra di Sistema di dichiarare se cada in errore; termina associandosi alle conclusioni dell'Ufficio centrale.

Bruzzo rammenta di aver fatto parte del Ministero che presentò il progetto per l'abolizione. Allora parlavasi della cessazione in bilancio di grandi avanzi; ora assolutamente non esistere il pareggio. I servizi militari sono in deficienza. L'ordinamento non fu attuato che in parte. Le condizioni dell'Europa non permettono il disarmo. In queste condizioni non sentesi in grado di votare l'abolizione del macinato. Muoia pure il macinato, ma, morendo, non ferisca le istituzioni militari. Per quanto sapendo di far dispiacere all'on. Cairoli, si asterrà alla sospensiva.

Cairoli ringrazia Bruzzo della cortesia delle sue ultime parole, ma intende fare per ora una semplice dichiarazione. L'economia della quale parlossi, si riferisce al pane, e fu presa d'accordo col Ministro della guerra. Il bilancio della guerra fu realmente cresciuto di sei milioni. Rammenta di aver sempre votato le spese militari: gli preme sommamente l'esercito, e come cittadino e come ministro. Egli desiderava che il Senato non restasse sotto le impressioni delle considerazioni del precipitanti.

Alfieri dice che gli preme la finanza, ma gli preme anche l'armonia dei poteri. Un nuovo rinvio del progetto alla Camera sembrerebbe un richiamo dell'altro ramo del Parlamento a maggiore prudenza, e di questa specie di richiami bisogna essere parchi il più possibile. Crede che ogni esitanza sarebbe eliminata, se si trovasse la formula, che di qui al 1884 si provvederà senza dubbio ad ogni deficienza del bilancio. Egli prega il Senato di considerare la conseguenze politiche dell'accettazione della sospensiva e la possibilità delle elezioni generali. Importa che le nuove elezioni si facciano d'accordo col Senato, non contro il Senato.

Riserbasi di presentare un emendamento al progetto; ove gli emendamenti si accettino, approverà il progetto. Propone una nuova redazione dell'articolo secondo del progetto, per impegnare il Governo a provvedere pel 1884 ad ogni eventuale deficienza dei bilanci.

Rossi Giuseppe esamina doversi approvare il progetto per considerazioni di prudenza politica e di giustizia distributiva.

Il *Presidente* annunzia la **morte del generale Carini.**

Berlino, 16. — Un dispaccio della *Gazzetta Nazionale* smentisce il preteso attacco fra ufficiali russi e prussiani a Kalisch.

Londra, 16. — Il *Times* ha da Berlino: Oubril diede all'Imperatore spiegazioni rassicuranti riguardo al concentramento di truppe russe sulla frontiera occidentale. Dichiarò che diverrà possibile, in seguito al trattato di Berlino, di sgombrare molte guarnigioni alla frontiera. Le truppe si dirigeranno nell'interno per ragioni amministrative.

Stroud (Gloucester), 16. — Al banchetto dell'Associazione conservatrice, Northcote constatò che la situazione attuale dell'Inghilterra è grave, perchè le prossime elezioni non entreranno una semplice lotta di partiti. Il paese dirà se la politica seguita da tre anni deve essere o no continuata. Le Potenze non bisogna che contino sull'attitudine passiva dell'Inghilterra, che non sarà mantenuta, qualora fosse necessario mutarla.

Londra, 16. — Smith, parlando al banchetto di Sutton, confutò l'idea che l'Inghilterra sia ostile alla Russia. Parlando dell'Afganistan, dichiarò che sarà forse necessario modificare la frontiera tracciata dal trattato di Gandamak; spera che si stabilirà nell'Afganistan un'amministrazione indipendente, non capi indigeni che sarebbero alleati dell'Inghilterra.

Vienna, 16. — Al Comitato della Delegazione austriaca, Haymerle, rispondendo ad interpellanze, disse che il Governo insisterà per la consegna di Gussinje e Plava al Montenegro. Riguardo alla questione greca, le trattative per un'equa linea di frontiera furono interrotte soltanto dal cambiamento ministeriale in Francia. Il Governo si disposto alla mediazione, appena si domanderà formalmente. Riguardo alle trattative commerciali colla Serbia, Haymerle ripetè la dichiarazioni conosciute. Soggiunse che il Governo è in rapporti amichevoli con tutte le Potenze; i rapporti intimi colla Germania datano da lungo tempo, e sono basati sulla identità degli interessi e sull'apprezzamento identico di tutte le grandi questioni colle loro possibili conseguenze.

L'accordo di due grandi Potenze dell'Europa centrale è destinato a formare un nucleo, intorno al quale ogni Potenza, che desideri una politica di pace, può aggrupparsi. Questo accordo ha in sè una maggiore solidità di qualsiasi parola scritta. Haymerle terminò dicendo che nessuna Potenza ha diritto di denunziarci l'occupazione della Bosnia e della Erzegovina. Riguardo a Novi Bazar, trattasi non tanto di occupare questo Sangiaccato, quanto del diritto di poterlo occupare in ogni tempo.

Parigi, 16. — Una dichiarazione ministeriale fu applauditissima dalla due Camere.

Parigi, 17. — I giornali della Sinistra e dell'Unione repubblicana lodano senza riserve la dichiarazione ministeriale.

I giornali del Centro sinistro e dell'estrema Sinistra fa rimproverano di essere muta riguardo l'amnistia, e che somiglia troppo alle dichiarazioni del Gabinetto precedente.

Augusta, 16. — Giuseppe Smith fu eletto governatore del Maine.

Costantinopoli, 16. — Il Montenegro spedì alla Potenze un *memorandum*, chiedendo che la Turchia gli paghi due milioni di indennità pel ritardo nella consegna di Plava e Gusinje.

ULTIMISSIME

Sera, 16.

L'AMBASCIATORE ITALIANO A COSTANTINOPOLI.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 4,35. — La stampa è unanime nel lodare il contegno del conte Corti, ambasciatore d'Italia a Costantinopoli, pel modo con cui seppe far rispettare la dignità del nostro paese, ottenendo la voluta riparazione all'offesa fatta alla bandiera italiana dalle autorità turche, le quali si recarono sopra un vapore italiano nel porto di Costantinopoli, ingiungendo ad uno dei viaggiatori, il principe Hassan, fratello dell'attuale Khedive d'Egitto, di non scendere a terra.

MORTE DEL PRINCIPE BARBERINI E DEL GENERALE CARINI.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 4,35. — Sono morti il tenente generale Carini ed il principe Carlo Barberini.

CONCORDATO FRA LA GERMANIA E IL VATICANO.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, ore 4,35. — Si dice imminente la conclusione di un concordato fra la Germania e la Santa Sede. Per addivenire a questo accordo si toglierebbe qualche disposizione alle leggi cosidette di maggio, del ministro Falk, contro il clero. Questo concordato verrebbe pubblicato il 7 marzo, giorno dell'anniversario dell'assunzione al pontificato di Leone XIII.

IL PROGRAMMA DEL GABINETTO FRANCESE.

(Nostro telegramma particolare)

Parigi, ore 4,30. — Il programma del Gabinetto francese letto oggi all'Assemblea, e di cui l'Agenzia Stefani vi trasmetterà il testo ufficiale, lo si trova generalmente molto saggio e conciliante, e venne accolto con salve di applausi dal Centro sinistro, dalla Sinistra repubblicana e da una parte dell'Unione repubblicana.

La Destra e l'estrema Sinistra sono restate impassibili durante la lettura.

Siccome il programma non parla punto della conversione della Rendita, il deputato Langlé deporrà immediatamente una interpellanza per invitare il Governo a dichiarare le sue intenzioni in proposito.

La seduta della Camera fu sciolta dopo la lettura del programma.

Mattino, 17.

ANIMOSITA' RUSSO-GERMANICHE.

(Nostro telegramma particolare)

Berlino, 16, *ore* 9,40 pom. — È smentita categoricamente la notizia di un conflitto che vuolsi sia avvenuto ai confini (Kalisch) fra ufficiali russi e tedeschi.

ARRESTO DI UN CAPO NIHILISTA.

(Nostro telegramma particolare)

Pietroburgo, 16, *ore* 4,30. — Affermasi che la polizia è riuscita ad arrestare il redattore-capo del nuovo foglio nihilista *Narodnaja Volja* (La Volontà del Popolo).

LA CONVERSIONE DELLA RENDITA.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, ore 9,40. — Non avendo i ministri, nella loro dichiarazione, accennato alla conversione della rendita 5 0/0, i deputati Langlé e Haentjent deporranno oggi una interpellanza, o ne domanderanno la discussione immediata.

Langlé svolgerà l'interpellanza, domandando che la conversione sia fatta al più presto possibile onde alleggerire il bilancio, specialmente nelle imposte che pesano di più sulle classi operaie.

GIULIO FAVRE MORIBONDO.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, ore 9,40. — Giulio Favre, affetto da una malattia di cuore acuta complicata, con una bronchite capillare, è in uno stato che ormai non lascia più speranza.

A Versailles s'aspetta un fatale scioglimento da un momento all'altro.

Enrico Frassino gerente.

Appendice della Gazzetta Piemontese

RASSEGNA GIUDIZIARIA

SOMMARIO. — *Sul Corso del* * — *Un'agenzia magnetico-umanitaria* — *L'ideale d'una vedova e il reale di un bavone* — *Contratto matrimoniale* — *Un matrimonio fallito* — *Una clausola contrattuale* — *Chiaroveggenza!* — *Il carattere del matrimonio* — *Corte d'appello di Milano* — *Definizione degli idoli* — *L'avvocato Cavaleri, il suo Museo e le sue ciancie* — *Una donazione* — *I furori dell'avv. Cavaleri* — *Uno schiavo ed un Museo* — *Atroci accuse* — *Un povero filosofo* — *Si prevede la sentenza.*

Corso del *, un portico a mano sinistra di aspetto decente, tre piani a salire, un usciolo modesto che s'apre e si chiude senza rumore: è là.

E là che oramai da tre anni la signora Felicita, vedova quinquagenaria di uno scritturale, va a condanna le pene della sua vita solitaria e a succhiarne le dolcezze d'una seconda unione.

Siamo in un'agenzia magnetico-umanitaria, e le signore Morelli e Storch che l'esercitano non sono gente comune. Nelle loro doppia qualità di magnetiche e di umanitarie, sono in grado di processiare ciò che la signora vedova desidera. Cosa desidera essa difatti? Sicome il primo marito le fu passare una vita troppo calma e senza emozioni, così ora ne desidera una che la risvegli e la scuota; fosse pur militare, per esempio. E le signore agenti per l'appunto le propongono in isposo il barone di *** comandatore dell'Ordine della Legione d'onore, generale di armata in ritiro.

Un generale! La signora Felicita non istette un momento in dubbio e le trattative andarono di gran passo.

Riguardo poi alle signore agenti, ottennero dal barone la seguente obbligazione:

« Io sottoscritto generale barone di *** mi obbligo sul mio onore per mezzo della presente di pagare a titolo di onorario alle signore Morelli e Storch, in contraccambio della loro fatiche, cure e impegni, la somma del 5 0/0 della dote che riscuoterò sposando per loro mezzo la signora Felicita. Ben inteso che questo pagamento non avverrà in caso che il matrimonio non riesca. »

Le auspicate nozze si celebrarono. Ma poco tempo dopo i due sposi si ebbero a pentire reciprocamente. Il vecchio barone accusava sua moglie di esigenze immoderate; la baronessa diceva per conto suo che quando si sposa un generale non è per passarlo alla riserva...

Essa pertanto cercava consolarsi coll'amicizia di teneri in attività e magari anche con caporali furieri di belle speranze. Tutti questi signori le dicevano ch'era stata una disgrazia la sua d'avere sposato un valetudinario, mentr'essa scoppiava di salute.

E ne scoppiava tanto che domandò uno sfogo innanzi ai Tribunali. Nel 1878 il Tribunale pronunziava la separazione di corpo fra il barone e la generala.

Ora quest'accidente potevasi dire che entrasse nella previsioni della clausola dianzi scritta nell'atto di cui sopra: « Benintesa che il pagamento non avverrà in caso che il matrimonio non riesca? »

Il barone volevasi lo credette e diffidò dichiarò alle due agenti che sollecitavano gli onorari, che non pagherebbe un centesimo. La signora Morelli è chiaroveggente: non si è per nulla capi di Gabinetto: non rinunziò alla sua parte. Ma la signora Storch, più temeraria, affrontò la fermata dei tribunali.

Ma il Tribunale annullò le obbligazioni fra il Gabinetto ed il Generale. Esso sentenziò che quell'atto « snaturava il carattere elevato del matrimonio assimilandolo ad un'operazione mercantile in cui la gente intermediaria non è ispirata che dallo spirito di speculazione. »

Un particolare prima di finire.

La signora Felicita, invece che dote, non aveva apportato al barone che 20,000 lire di debito....

***

« Signori giudici! Socrate fu condannato innocente a morte, ma ben presto il popolo ateniese condannò coloro che l'avevano fatto ingiustamente condannare dal popolo. Ebbene, io sono Socrate: voi signori giudici della Corte d'Appello di Milano mi avete nell'8 luglio 1876 condannato: ora, almeno, rivedete il mal fatto. »

Chi chiedeva nientemeno che un processo di revocazione innanzi alla Corte d'Appello di Milano tre giorni or sono è l'avvocato Michele Cavaleri.

E l'avv. Cavaleri continuò:

— Io voleva donare il mio museo, di cui voi tutti conoscete il valore, al Municipio di Milano e il Municipio final sol burlarsi di me. Esso tradì la causa del popolo commettendo un *dolo*. La parola *dolo* non deriva da *idolo*? Ebbene, o signori giudici, voi vi siete lasciati agli *idoli*, autori del *dolo*!...

— La prego, signor Cavaleri: — si affrettò a dirgli il Presidente dell'appello: — la Corte non si è mai inchinata ad idoli: potrà aver sbagliato, e dietro una richiesta è pronta al caso a revocare il proprio giudizio, ma in quanto agli idoli, le ripeto, sbaglia proprio....

***

Spieghiamo di cosa si tratta.

L'avvocato Michele Cavaleri e la sua causa del Museo sono già dieci anni che fanno le spese dell'ilarità dei Tribunali di Milano.

L'avvocato Cavaleri nell'anno 1870 era proprietario d'un Museo, nel quale egli additava come oggetti di valore inestimabile due mila statuette, che egli chiamava nientemeno che preistoriche.

Il male si è che lo storico Mommsen, interrogato sul valore di quelle statue dal direttore del Gabinetto numismatico di Brera, gli aveva risposto questo testuali parole:

« Ella certamente si burla di me, quando mi scrive che quei nostri benedetti piombi vedati da lei insieme nel Museo Cavaleri, non scorgono non già il *Fischietto* ma i tribunali di Milano. Che vuole sh'io dica? A dimostrare la falsità di quelle figure sarebbe provare *meridie solem lucere*... »

Per tuttavia non si spaventò il Cavaleri. Egli in quei giorni aveva fatto un nuovo acquisto. Nientemeno che la *terra-nonso*, vale a dire quella che aveva servito a formare il padre Adamo... Piano d'entusiasmo deliberò di donare al Municipio di Milano il suo Museo. Ma siccome è legale e se che anche le donazioni possono essere condizionate, propose i seguenti patti:

1° Il Municipio pagava al Cavaleri 160 mila lire;

2° Il Museo pigliava nome di Museo Cavaleri;

3° Il Municipio assegnava al Cavaleri come tenue pensione annua L. 15 mila;

4° Esso stesso Cavaleri sarebbe per tutta la vita *direttore onorario* del Museo, colla illimitata facoltà di comperare altri oggetti preistorici per arricchirlo a qualunque spesa;

5° Il Comune di Milano in egni caso pagherebbe tutto...

In quel tempo il Municipio di Milano aveva idea di istituire un civico Museo, onde senza più *voler pigliar impegni*, elesse una Commissione per esaminare e riferire circa il famoso Museo Cavaleri.

Ma la Commissione, come era prevedibile, deliberò che l'acquisto non conveniva.

Cavaleri non si acquetò e presentò al Municipio una nuova domanda così composta:

« Il Municipio di Milano accetta la donazione del Museo Cavaleri versando 250,000 lire, eleggendo il Cavaleri a direttore del Museo e pagandegli 5000 lire annue. »

Inutile dire che la Giunta rifiutò.

Che fece allora il Cavaleri?

L'avvocato Michele Cavaleri fece causa al Municipio stampando su carta bollata una sua memoria di migliaia di pagine, gettando atroci accuse contro il Municipio, la Commissione e sciorinando un vero trattato di definizione sociale, economica, morale sulla patria, i musei, ecc., ecc.

— « Che cos'è uno schiavo?... Lo schiavo è una cosa, ma non cosa che pensa! E un museo che cos'è?... Il museo è pure una cosa, ma una cosa che fa pensare! Quando lo schiavo e il museo sono nelle identiche condizioni, e l'uno e l'altro si vendono... »

Le accuse poi che lanciava al sindaco ed alla Giunta erano: « di essersi associati in una congiura allo scopo di fare una speculazione finanziaria a danno di lui e d'impedire che le sue proposte di cessione al Comune avessero effetto, per acquistare poi essi a tempo opportuno il Museo a *vil prezzo*... »

Ma ce n'è ancora una più bella.

Michele Cavaleri non si costituì soltanto come attore in giudizio per proprio conto, essendo stato *danneggiato*, ma altresì per conto di tutto il comune di Milano, poichè, a suo dire, il sindaco e la Giunta avevano traditi indegnamente gli interessi della patria e avevano commesso « *dolo*, *delitto* e *quasi delitto*, non avendo fatto ciò che far dovevano: *dolo*, *delitto* e *quasi delitto*, avendo fatto ciò che far non dovevano: *dolo con delitto* e *quasi delitto*, avendo diffamata la *proprietà dell'attore*... *con dolo*, *con delitto* e *con quasi delitto*... avendo negligentato e fatto cadere il contratto. »

***

È necessario dire che il Tribunale diede torto al Cavaleri? Nè diversamente dal Tribunale giudicò la Corte d'Appello.

Indescrivibili le furie dell'avvocato Cavaleri! E il suo furore oramai da dieci anni cerca sfogare in tutte le occasioni.

Ogni volta che si ebbero nuove elezioni amministrative, egli fu sempre attento coi suoi molti volumi per vomitare rabbia da chiodi contro la Giunta e il sindaco.

Tutte le volte che si radunò un consiglietto egli fu sempre per chiedere un voto di biasimo contro il Municipio. Incredibile il numero di pagine che ha scritto nottetempo sulla sua causa! Egli afferma che il sonno è indegno dell'uomo e dei caratteri robusti. Difatti non c'è una delle sue duemila stanze che dorma...

Finalmente, non contento della sentenza della Corte d'appello, ecco di nuovo il Cavaleri innanzi alla stessa Corte domandando rivocazione di quella sentenza.

E sapete con quali nuove ragioni addusse?

Che la Corte ha giudicato su documenti *falsi*...

— Falsi, sì signori, — grida l'avvocato Cavaleri come ispirato. — Ve lo dico io che sono un povero *filosofo*, io che ho posseduto un Museo che valeva *dieci milioni*...

All'ora che scriviamo la Corte d'appello non ha ancora la nuova sentenza. Ma vi pare? La si può già quasi prevedere...

Procurato.

Le Inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale e con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 6.

GUIDA MINIMA
PER TORINO

Uffici pubblici.

Municipio, piazza del Palazzo di Città.
Prefettura, piazza Castello, 9 bis e 10, p. 1.
Consiglio Provinciale, piazza Castello, 8, p. 2.
Questura, piazza S. Carlo, accanto alla Chiesa di Santa Cristina.
Uffici della Provincia, piazza Castello, 9, p. 3.
Consiglio Scolastico della Provincia, piazza Castello, 10.
Consiglio Provinciale per la sanità pubblica, piazza Castello, 10.
Consiglio Notarile, via Assarotti, 2.
Comando del 1° Corpo d'armata, via S. Francesco da Paola, 3
Comando della Divisione militare, via S. Francesco da Paola, 5.
Comando territoriale del Genio militare, via S. Francesco da Paola, 7.
Comando Superiore del Distretto, via S. Francesco da Paola, 7, p. 4.
Comando dei Carabinieri Reali, piazza Carlo Emanuele II (già Carlina).
Distretto Militare di Torino, via Arsenale, 9.
Direzione di Commissariato Militare, via S. Francesco da Paola, 7, p. 4.
Sussistenza Militare, via Arcivescovado, 16.
Direzione del Magazzino Centrale Militare, via della Basilica, 3.
Direzione dell'Ospizio di mendicità militare, corso Oporto, isolato N. 80.
Direzione d'Artiglieria del Laboratorio di precisione, via Arsenale, 23.
Direzione d'Artiglieria della Fonderia, via Arsenale, 26.
Direzione d'Artiglieria della Fabbrica d'armi, in Valdocco.
Direzione d'Artiglieria dell'Arsenale di costruzione, via Borgo Dora, 49.
Direzione Territoriale d'Artiglieria, via Arsenale, 20.
Comitato d'Artiglieria e Genio, via Arsenale, 28.
Intendenza di Finanza, via Bogino, 6.
Tesoreria Provinciale, via Bogino, 6.
Ufficio del Catasto (rilascio), via della Zecca, 41.
Ufficio Tecnico del Catasto, via della Zecca, 16.
Regia Avvocatura Erariale, via Bertola, 22.
Ufficio del Bollo straordinario, piazza Castello, Palazzo Madama, piano terreno.
Ufficio del Registro, via Bonelli, 25, seconda scala a dritta, p. 1.
Ricevitore del Registro degli atti civili, id. id.
Conservatore delle Ipoteche, id. id.
Ufficio del R. Demanio e Regio Patrimonio, via della Zecca, 41.
Archivio delle Imposte, piazza Castello, 25, e via Consolata, 1.
Corte Suprema di Cassazione, via Alfieri, 18.
Corte d'Appello e Ufficio del Procuratore generale, via Corte d'Appello, 18.
Tribunale civile e correzionale, via Consolata, 12.
Tribunale militare, via Arcivescovado, 15.
Tribunale di commercio, piazza e Palazzo Carignano.
Ufficio dei Giudici conciliatori, via Bellezia, 4, palazzo del Municipio.
Prefettura urbana, via Cernaia, 18.
Banco Nazionale, via Arsenale, 3.
Cassa di risparmio, via Mercanti, 9.
Conservatorio mortuario, piazza Castello, Palazzo Madama, piano nobile.
Tesoreria di Commissariato, via Cappel, 28.
Saggio fiscalizzato dell'oro e dell'argento, via della Zecca, 41.
Ricevitoria e Cassa postale, via Arsenale, 5.
Direzione del Lotto, via Cernaia, locale del Dock.

Tariffa
delle vetture pubbliche.

Per una corsa nel perimetro della linea daziaria dalle ore 8 ant. alla mezzanotte L. 1.

Dalla mezzanotte alle 6 ant. L. 1 20.

Per la prima mezz'ora dalle 6 antim. alla mezzanotte L. 1.

Dalla mezzanotte alle 6 ant. L. 1 20.

Per la prima ora di servizio dalle 6 ant. alla mezzanotte L. 1 50.

Dalla mezzanotte alle 6 ant. L. 2.

Per ciascuna mezz'ora successiva dalle 6 ant. alla mezzanotte L. 0 75.

Dalla mezzanotte alle 6 ant. L. 1.

Per ogni collo che non possa essere contenuto nell'interno della vettura, centesimi 25.

Vettura alla stazione centrale della Ferrovia; per una corsa L. 1.

Ritorno alla stazione L. 0 50.

Musei, Gallerie e Biblioteche.

Museo d'Antichità, via Accademia delle Scienze, 4. Tutti i giorni. Entrata L. 1 per gli adulti e 50 cent. pei fanciulli al di sotto di 12 anni. Domenica ed altre feste ingresso gratuito.

Museo di Mineralogia, piazza e palazzo Carignano. Come sopra.

Museo di Geologia, piazza e palazzo Carignano. Come sopra.

Museo di Zoologia e di Anatomia comparata, palazzo Carignano, Corpo sopra.

Museo Cremisologico, piazza Castello, palazzo Madama, parte antica Accademia di Medicina. Permesso dai rispettivi direttori.

Museo Industriale Italiano, prodotti e macchine, via Ospedale, 32. Domenica dalle 12 alle 4 pom. Ad ogni giorno per richiesta al custode.

Museo Civico (Galleria moderna: Storia del lavoro e ricordi del paese), via Gaudenzio Ferrari, 1. Domenica e giovedì dalle ore 12 alle 3 pom. Ad ogni giorno per richiesta al custode. (Non si danno manciate).

Museo Nazionale d'Artiglieria, via e palazzo dell'Arsenale, 2a. Permesso dall'Ufficio del Comitato d'Artiglieria.

Gabinetto Mineralogico dell'Arsenale, via Arsenale, 28.

Gabinetto di Fisica dell'Arsenale, via Arsenale, 24.

Gabinetto di Fisica dell'Università, via Po, 18.

Armeria Reale, Palazzo Reale, piazza Castello, 13. Domenica dalle 11 ant. alle 1 pom. Per ogni giorno feriale nell'Ufficio della Galleria.

Sedentario del Re, Palazzo Reale, piazza Castello, 13. Permesso specialmente riservato all'appresentante del R. Conservatore.

Istituto di Anatomia normale e patologica, via Carour, 31. Ad ogni giorno per richiesta al custode.

Regia Galleria dei quadri, via e palazzo dell'Accademia delle Scienze. Entrata L. 1 per gli adulti e 50 cent. pei fanciulli al di sotto dei 12 anni. Domenica ed altre feste ingresso libero.

Orto Botanico, in comune al giardino pubblico presso il Castello del Valentino. Ad ogni giorno per richiesta al custode.

Biblioteca di S. M. e Commendatore del Mauriziano, piazza Castello, N. 12.

Biblioteca Nazionale Universitaria, via Po, 17, piano 2°.

Biblioteca Militare del Presidio di Torino, via dell'Arcivescovado, 15, scala nel cortile, piano 1°.

Biblioteca dell'Accademia delle Scienze, via Maria Vittoria (già San Filippo), n. 3, p. 2°.

Biblioteca Civica, Palazzo Municipale, piano nobile.

Giardino Zoologico di S. M., all'angolo della via Bonelli e del corso San Maurizio, dietro al Giardino Reale. Lunedì e giovedì dalle 2 alle 5 pom. Ad ogni giorno pei forestieri.

Tramvia di Torino.

Regime invernale dal 15 novembre 1879

LINEA DI MONCALIERI.

Partenze da Torino — (Piazza Castello): Ore antim. 8, 9, 10, 11 e 12. — Ore pom. 1, 2, 3, 4, 5 e 6.

Partenze da Moncalieri — (Piazza del Castello): Ore antim. 7,05, 8,05, 9,05, 10,05, 11,05 e 12,05. — Ore pom. 1,05, 2,05, 3,05, 4,05 e 5,05.

Partenze da Rivoli — (Porta Nuova): Ore antim. 7,10, 8,10, 9,10, 10,10, 11,10 e 12,10. — Ore pom. 1,10, 2,10, 3,10, 4,10 e 5,10.

Partenze da Torino pel Borgo della Ajo: Ore antim. 8 e 10 — Ore pom. 2 e 4.

Partenze dal Borgo della Ajo per Torino: Ore antim. 8, 9 e 11 — Ore pom. 4 e 5.

LINEA DELLA MADONNA DEL PILONE.

Partenze da Torino — (Piazza Castello): Ore antim. 8, 9, 10, 11 e 12 — Ore pom. 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7.

Partenze dalla Madonna del Pilone: — Ore antim. 7,13, 8,35, 9,35, 10,35 e 11,35 — Ore pom. 12,35, 1,35, 2,35, 3,35, 4,35, 5,35 e 6,35.

Servizio della Barriera di Casale e della barriera di Rivoli ogni 20 minuti. — Servizio per via Borgovaro ogni 8 minuti.

Nei giorni festivi a secondo le occorrenze servizio straordinario.

Consolati.

Del Belgio, via Saluzzo, 3.
Della Bolivia, via Provvidenza, 32.
Del Brasile, corso Giovanni, 33.
Di Francia, via Maria Vittoria (già S. Filippo), 6, p. 1.
Dell'Impero Germanico, via Arsenale, 15.
Dell'Inghilterra, via Carlo Alberto, 3, p. 2.
Del Portogallo, via Arsenale, 6.
Del Principato di Monaco, via Arcivescovado, 6.
Della Repubblica di S. Marino, via Cavour, 8.
Della Spagna, via S. Massimo, 23.
Della Svizzera, via delle Finanze, 12.
Degli Stati Uniti, via Cernaia, 24, piano 2°.
Dell'Uruguay (Montevideo), via Saluzzo, 30.
Vice-Consolato, via Della Rocca, 3, p. 2.

Prestito a premi della città di Bari 1868

43ª Estrazione avvenuta il 10 gennaio 1880.

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
214	42	270	80	783	86	829	84	849	42	141	29
751	26	478	100	789	89	312	28	871	26	770	98
142	37	791	7	229	4	859	34	302	1	527	45
688	59	572	81	8	11	610	13	[illegible]	87	595	34
141	29										

Obbligazioni premiate:

Serie	Num.	Lire	Serie	Num.	Lire
863	94	50,000	375	7	100
106	13	2,000	927	71	100
809	52	1,000	875	70	100
603	73	600	128	92	100
784	53	600	709	45	100
298	53	200	784	13	100
398	97	200	165	76	100
651	95	200	189	44	100
850	2	100	911	69	100
845	20	100	606	80	100

Vincero L. 50 i numeri:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
682	46	542	80	279	31	471	38	569	40	351	95
600	29	392	81	701	60	644	60	95	27	362	97
338	57	300	56	565	52	702	35	804	89	225	17
514	10	425	72	768	78	507	80	118	50	416	9
257	27	328	47	459	72	503	64	779	6	786	69
277	81	531	49	585	91	130	51	14	25	815	58
414	47	295	54	315	98	570	8	620	17	511	6
488	42	868	99	114	14	642	90	513	57	302	36
654	53	778	16	495	28	911	60	897	66	268	16
459	78	263	35	560	63	571	18	840	89	186	27
504	99	74	7	462	44	860	36	171	18	695	65
424	12	702	11	252	85	262	71	663	92	671	4
450	5	883	45	554	15	282	38	653	67	189	93
450	39	616	79	310	6	88	55	435	12	336	14
663	4	87	78	509	10	379	95	624	92	11	82
243	66	469	65	760	58	285	38	389	47	668	89
895	8	280	87	495	76	190	93	245	3	198	30
204	78	411	3	864	27	126	59	851	61	34	62
39	47	685	20	216	57	494	92	167	70	515	67
772	98	240	28	305	65	103	100	134	91	872	90
774	97	856	74	658	4	154	87	469	62		
861	26	614	1	79	37	84	17	286	72		
338	44	331	20	158	30	189	44	414	54		
849	43	768	77	361	51	194	91	600	6		

Il pagamento dei sovra dettagliati rimborsi e premii verrà eseguito a partire dal 10 luglio 1880 in avanti dalla Cassa del Comune di Bari.

Le obbligazioni estratte con rimborso o premio continuano ancora a concorrere egualmente e sempre ai premi di tutte le successive estrazioni.

La prossima estrazione avrà luogo il 10 aprile 1880.

DA AFFITTARE

in piazza Consolata, 5,

al 1° aprile oppure al 1° luglio, **Alloggio** signorile al piano nobile di 12 camere e soppalco, 3 cantine, acqua potabile, con vista sulla piazza. 118

DA AFFITTARE

per il 1° aprile

una **Palazzina** presso il fabbricato dell'Esposizione nazionale di Belle Arti, ad uso di albergo o caffè ristorante.

Recapito dal portinaio in via S. Francesco da Paola, N. 36. A.6

Elegante alloggio

di 10 membri prospicienti la via, con acqua potabile e cesso all'inglese in casa, cantina e sottotetto, da affittare pel 1° prossimo aprile, in via di Po, 30, piano 3°. 148

In Trana

Casa civile e giardino con Farmacia piazzata, unica e di reddito.

Per trattative rivolgersi ai sottoscritti entro tutto il 15 febbraio p. v., trascorso il qual termine la vendita seguirà a favore di chi avrà presentato il miglior partito.

Trana, 15 gennaio 1880.

Pola Not. Giuseppe.
183 *Portigliatti Filiberto.*

DA VENDERE

887 piante di rovere ed una di pioppo. Dirigersi direttamente dal proprietario alla cascina *Pramolle* in Settimo Torinese. A.8

Occasione

Magnifico **Lampadario** in bronzo dorato a 58 fiamme.

Presso MACCARIO, via Po, 57. 4731

UNA CARA straniera per signore e signorine è l'interessante, morale ed istruttivo romanzo dell'esimia scrittrice T. GUIDI, intitolato: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovane sposa.* Rivolgersi all'ufficio del *Giornale delle Donne*, via Po, 1, piano 6°, in Torino e dai principali librai.

Prezzo lire **due.** 56

Al Caffè Sardegna
(via Botero)

Da vendere *Cinquecento* bottiglie *Champagne* (Sillery mousseux, Ay mousseux, Bouzy, Carte d'or) e *Chably*, per solo lire sessanta ogni *cento* bottiglie.

Grande quantità di eccellente *Barolo* e *Vermouth* premiati. 159

Avviso d'asta

Martedì 20 corrente e successivi, alle ore solite, la Casa *La Sicurtà* è incaricata della vendita di tutti i mobili arredanti l'appartamento sito in piazza Savoia, N. 4, piano nobile.

184 *Il Direttore*, A. ODDONE.

Legna da ardere

Michelotti Luigi, negoziante da legna in *Via Principe Amedeo* (già d'Angennes), N. 16, tiene sempre i suoi magazzini ben provvisti di legna da ardere, forte e dolce, di ogni qualità, bene stagionata e segata ad uso di famiglia; come pure carbone di legno e faggio. 933

AVVISO. A.147

Il parrucchiere **Gilardi**, *via Mercanti e Barbaroux*, 18, fa noto al pubblico che ha messo il suo negozio, secondo il suo genere, tutt'affatto a nuovo per Torino ed ha aumentato il suo personale secondo le esigenze del giorno; tenendo pure un copioso assortimento di profumerie e chincaglierie delle primarie Case Estere e Nazionali.

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mesi li L. 8 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Griggi-Manta Attilio**, Torino, via Doragrossa, N. 23, piano 1°, Torino. 170

PRETTI Coiffeur 157

LAVORI IN CAPELLI
per Signore.
Parrucche per uomo
PROFUMERIE
Via Maria Vittoria, 2, già S. Filippo

AVVISO.

Il Direttore della Casa *La Sicurtà*, Torino, via Giannone, N. 3, per comodità dei signori capitalisti, pregiasi di recarsi a domicilio per concertare, previo avviso.

Propizio pella stagione

Il sottoscritto ha ricevuto dalla pantofole per camera e soprascarpe per le signore e viaggiatori, una buona calzatura per tenere caldi i piedi.

Recapito da Anziano Pietro, imballatore, angolo Galleria Natta, Torino. 126

ERNIE 127
Cinto Rota
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

A piccoli e mediocri capitali ampiamente assicurati mediante ipoteca su beni stabili e con redditi. Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, via Giannone, 3 (piazza Solferino).

GIONI
GRANDIOSE in ogni col Nuovo Brocchat **GIORNO**
Inventore, F. GIONI, 7, Rue Vivienne (Francia)
Deposito per l'Italia: A. MANZONI, Milano

Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco, Cerruti* succ. *Prato*. 4727

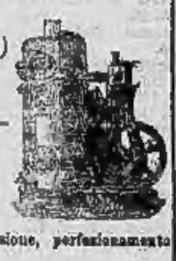
MALATTIE
SERPIGINOSE

Guarigione radicale delle Serpigini, Erpeti, Eczemi, e tutte le Malattie della Pelle, coll'
Antiherpetico sovrano del Dottore **O'Reilly** (sempre adottato e giammai nocivo alla salute.
Prezzo delle bottiglie: 5, 6 e 10 fr.
DEPOSITO GENERALE:
Farmacia REQUIER, Bordeaux.
Deposito generale per l'ITALIA:
A. MANZONI e C., Milano e Roma

Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti successore Prato e Barbesia. 109

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI
Macchine a Vapore Verticati

della rinomata Casa
Hempsted & Company (Limited)
di
Grantham — Inghilterra



Agente generale per l'Italia
EVARISTO CONTI
Torino, via Provvidenza, 31.

Concorrenza impossibile per solidità, precisione, perfezionamento di lavoro e modicità di prezzi.

Per prezzi e condizioni rivolgersi al suddetto.

N.B. Dietro richiesta si mandano i Cataloghi illustrati a raggiugli. 165

IL SOTTOSCRITTO già cuoco per ben 14 anni, apre una nuova *Trattoria e Bottiglieria della Piccola Europa*, angolo via Madama Cristina e Pio V, Torino, e pregiasi rendere noto al pubblico che oltre la proprietà dell'Esercizio, nulla tralascierà per soddisfare i signori avventori, i quali troveranno ottima cucina, scelti vini e servizio inappuntabile. 165

Nero Andrea.

F. LANTERI FABBRICANTE OREFICE
premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 12.
Assortimento orefeceria, argenteria e orologeria d'oro e d'argento fino garantito; oggetti di lusso.
Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 4 50, in oro 25.
Anello oro con vero brillante di 3/4 L. 25, franchi di porto in tutto il Regno. Spedire la misura in millim.

TAGLIA-VETRO AMERICANO (Patented)

Rimpiazza con vantaggio il diamante, sia per la lunga durata che per la facilità dell'uso. — Il vetro può essere tagliato in tutti i sensi e le altre parti dello stromento sono utili per la posa delle lastre. L. 2 caduno e L. 2 50 franco per posta.

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 5 e 5, Torino. 4078

OROLOGERIA DI PRECISIONE
Cronometri, Regolatori
Remontoirs assortiti.

G. FULCHERIS, orologiere del R. Osservatorio Astronomico, via Po, N. 20, Torino. 8

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato « Rizzi. »
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « Fiaud e Colombel. »

F. Cominelli, 9 via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Fiaud e Colombel* di Parigi. 19

SOLO GRAN PREMIO Esposizione di Parigi 1878
Superiore alla Medaglia d'oro.

NUOVE
Macchine a Cucire
Wheeler e Wilson
NEW-YORK
Via Roma, 30, Torino
Per famiglie, Sarti, Calzolai, Cappellai, Sellai, Bustai, ecc.

ELEZIONE DELLE OPERE PIE DI SAN PAOLO

MONTE DI PIETÀ

SEDE SUCCURSALE

È aperta, in via Galliari, N. 17, una Sede succursale del Monte di Pietà delle Opere Pie di S. Paolo.

La Sede succursale fa prestiti su pegno a cominciare da Lire una fino a Lire cinquanta in tutti i giorni non festivi dalle ore 8 antim. alle ore 2 pomeridiane.

Torino addì 1° gennaio 1880.

Il Presidente Bartolomeo [illegible]
Il Segretario generale Balsamo Cittadini.

Nuovo Profumo
MELATI DELLA CHINA
MEDAGLIA D'ARGENTO
DELL'ESPOSIZIONE DEL 1878

Essenza	di	MELATI
Sapone	di	MELATI
Acqua di Toletta	di	MELATI
Pomata	di	MELATI
Olio	di	MELATI
Polvere di Riso	di	MELATI

RIGAUD & C°
PROFUMERIA VICTORIA
PARIGI, 8, Rue Vivienne, 8, PARIGI
E 47, AVENUE DE L'OPÉRA

Deposito per l'Italia in Milano da **A. MANZONI e C.**, via della Sala N. 16. — Roma, stessa Casa, via di Pietra, num. 91.

Vendita al dettaglio in Torino da CERIANO GIUSEPPE, profumiere, portici della Fiera, 28.

NOVI E A BUON GUSTO, ELEGANZA
in Biglietti di Visita
E CARTA FANTASIA IN SCATOLE

Biglietti Visita cartoncino bianco da L. 1 a L. 8 il 100.
Id. Id. a colori Margherita, Flora, Firmamento, Linguaggio dei fiori, Scozzesi, ecc., da L. 2 a L. 5.
Carte Zanichelli in scatole a 50 fogli e 50 buste a colori id., da cent. 75 a L. 4 75 la scatola.
Carta vera *inglese De la Rue e C.*, in scatole, carta e buste, da L. 2 50 a L. 6.
Specialità in bollatura a colore
ALFABETI NUOVI ED ELEGANTI.
Monogrammi semplici e con corona.
Indirizzare le ordinazioni col relativo importo in lettera assicurata a **GIUSEPPE GIANI**, incisore meccanico, via Roma, N. 23, TORINO. 4700

Incanto volontario
di corpo di casa.

Il 20 gennaio or prossimo, alle ore 10 antim., nello studio del notaio cav. Ghilia, piazza S. Carlo, palazzo Galeazzi, si procederà all'asta per vendita volontaria di un **cospicuo corpo di casa**, in Torino, facente parte dell'Isolato Beato Amedeo, via Bogino, N.ri 15-*bis* e 17.

Detto stabile da il reddito netto di L. 24,000 annue, e si pone all'incanto pel prezzo di L. **425,000.**

Il trapasso avverrebbe in tre anni, la tassa di registro è di sole L. 2 0/0.

Nello studio predetto sono visibili i documenti riflettenti il possesso, l'antico dello stabile, il reddito e le passività del medesimo, nonchè le condizioni della vendita. 166

INCANTO DI ELEGANTI MOBILI

Martedì, 20 gennaio, via Madama Cristina, N. 5, angolo via Pio V, piano primo, ore solite, si venderanno i mobili di detto alloggio e cantanti, consistenti in cassettoni con marmo, tavole, tavolini, specchi, ricchi pendoli con candelabri, vasi, sofà, sedie scolturate, gemelli in ferro, materassi, *ridoune* ed altri oggetti di mobilio. A. 9

N.B. Nei giorni di sabbato 17 e lunedì 19 corrente, dalle ore 9 1/2 alle 12, e dalle 2 alle 4, vendita a partito privato.

VINI di **Spagna**, Malaga, Madera, Xeres, Oporto, Alicante, Lacrima Christi, in barilotti e bottiglie;
di **Marsala** in bottiglie e barili di litri 15 e 50;
di **Napoli** della Casa Scala, in bottiglie ed in casse di 12, 24, ecc., bottiglia inclusa. — Presso la drogheria *E. Chiaverighis*, via Po, N. 31, Torino. 117

GOTTA e REUMATISMI
Guarigione certa col **Liquore** e **Pillole** del dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.
Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto.
Le Pillole, depurative, preservano il ritorno degli accessi.
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr NELATON e dai principali della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi e si dà gratis a nostri depositari.*
Colgano, come giovanile, sull'etichetta
il bollo del governo francese e le firme
Vendita all'ingrosso presso F. COMAR
Rue Saint-Claude, 28, Paris
Deposito a MILANO da A. MANZONI e C. e ai principali Farmacisti.
In Torino da Mondo e farmacia Taricco, Cerruti, Prato successore.

Il tempo freddo ed umido che abbiamo in questi giorni ci costringe a richiamare alla memoria del pubblico che il **Ferro Bravais** è il prodotto più efficace per reagire contro l'insostanza della temperatura. Nello stesso tempo che è il tonico per eccellenza, egli rende al sangue il vigore ed il colore necessario, dà l'appetito, la freschezza dei colori, e par di più la salute.

Noi siamo felici d'aggiungere ai numerosi attestati che registriamo continuamente, il seguente:

« *Parigi 28 novembre 1879.*

« Signore!

« Il vostro ferruginoso per eccellenza (ferro dializzato Bravais), mi ha completamente guarito da un'anemia, la quale, dopo aver resistito ad ogni cura, mi privava delle forze necessarie alla vita.

« Sono felice, signore, di potervi far parte di questa cura, ed autorizzarvi a pubblicarla. P. Ch. DE MIRKOWITSKI. »

Questo prodotto prezioso si trova presso tutti i farmacisti, ed al deposito generale, in Parigi, rue Lafayette, 15; Milano, da *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e nelle primarie farmacie d'Italia; in Torino da Taricco, Mondo, Bellono, Dainesi e C., via Provvidenza, Comolli e Gandolfi.

Per evitare di essere ingannati dalle numerose contraffazioni ed imitazioni, si esiga la qui contro marca di fabbrica.

Nel prevenire il pubblico che la Ditta Raul Bravaisot et C. non fabbrica alcun ad ora altro prodotto che il **Ferro Bravais** *e soprattutto non vende alcuna specie di Quinquina portante il titolo di Quinquina Bravais.* 159

IMBUTO AUTOCLAIRE brevettato, mediante il quale non si perde una goccia di liquido. L. 2 — 2 50 — 3 — 3 50.
Travasatore automatico per imbottigliare e travasare liquidi d'ogni genere colla massima facilità. L. 6 a 8.
Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, n. 5, Torino. 1406

MALATTIE DI PETTO

Tutte le persone affette da malattie di petto, dei bronchi o del polmone, come *catarri, tisi, raffreddori a lenti ostinati* debbono far uso dello

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE DI GRIMAULT & C°

Il quale da molti anni prescritti dai Medici di tutti i Paesi, ha sempre operato delle cure meravigliose.

Coll'uso di questo Sciroppo la tosse si calma, i sudori notturni spariscono, la nutrizione degli ammalati migliora rapidamente e viene subito constatata da un'aumento di peso e dall'aspetto di una salute più florida.

Qualunque flacone che non porti la marca di fabbrica Grimault & C° e il bollo del Governo francese, deve essere respinto come contraffazione pericolosa.

A Parigi, Maison Grimault & C°, 8, rue Vivienne.

Deposito per l'Italia in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. Vendita al dettaglio in Torino, nella farmacia TARICCO e nell'agenzia D. MONDO. 71

"Perfezione."
Ristoratore Universale
dei Capelli DELLA
Sig.ra S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primiero della gioventù, rinvenendone alla stessa sorgente la vitalità, il crescimento e la bellezza lussuriosa. La di lui azione è certa ed istantanea, facendo prontamente sparire la canizie, senza la menoma lordura, ogni disagevole odore. Il risvegliatore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite a riconoscenza per il mondo intero.

Stabilimento principale,
114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.
SI VENDE DA TUTTI I PARRUCCHIERI E PROFUMIERI.

I. MEDESIMO ARTICOLO SEMPRE IN INVOLUPPI COLOR DI ROSA

Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale N. 5 72

PASTA PETTORALE
del Dr ANDREU di Barcellona (Spagna).
Il rimedio più comodo e sicuro per la guarigione della
TOSSE in generale da catarri, raffreddori, rilassamenti della gola, ed altre malattie dell'apparato respiratorio. **TOSSE**

Questo medicinale ottenuto col Tolu ed il Balsamo di Spagna è già conosciuto in tutti i paesi del mondo, come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica essa sia.

Tutti i medici di Spagna lo prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le *sigarette balsamiche* e le *carte arotate*, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione

dell'Asma.

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola *sigaretta*, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una *carta arotata* nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (V. Istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di lire 2 50 ogni scatola indistintamente.

Deposito generale **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. Vendita in Torino nella farmacia Taricco, Cerruti, Prato successore. 13

S. VERRANDO CHIRURGO M.CO DENTISTA, avendo cessato di far parte dello Stabilimento dei Dott. Martini, rende noto aver definitivamente aperto il suo gabinetto per operazioni di chirurgia e protesi dentale in via Lagrange, N. 17, piano nobile, dalle ore 8 antim. alle 6 pom. 181

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA
D.r CARLO ORIO
Distribuzione e vendita dei *Cartoni Seme Bachi* importati dal Giappone.
MILANO, via Cerva, N. 22. 167

FARMACIA CHIMICA A. GALLO
TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città*, TORINO

Polverine antifebbrili Sanremesi (Senza china): vincono nel risultato tutti gli specifici sin qui adoperati per combattere le febbri di malattia, sieno periodiche, terzane, quartane, semplici o doppie. — Esercitano una benefica influenza contro la cachessia malarica. — Sciolgono i tumori di milza, giovano nelle febbri ribelli ai vari preparati di china di cui non hanno gli inconvenienti. Prezzo L. 2 50.

Elixir antigastralgico. Potentissimo contro le digestioni lente, difficili, laboriose; la dispepsia, i catarri gastrici e la *flatulenza* avanti sede nel ventricolo. — Boccetta coll'istruzione L. 2 50.

Pillole contro la Gotta, Reumatismi e Artritide. Sono di grande giovamento per la loro azione diuretica e leggermente purgativa. — Scatola coll'istruzione L. 3.

Pastiglie anticatarrali Martini. Ottimo rimedio contro i catarri bronchiali semplici e quelli dipendenti da malattie polmonari. — Scatola coll'istruzione L. 1 50.

Esigere la firma autentica **Amato Gallo.** 11

Torino — Tip. Roux e Favale.